ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 24 Maggio 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 8896

La crisi ministeriale italiana.

Giolitti e la Destra - Nessuna decisione.

ROMA 23 (N). Oggi la crisi ha fatto una breve sosta perchè Giolitti si trovò di fronte a difficoltà non lievi. Quale parte dovrà avere la Destra nel nuovo Gabinetto? Oltre a Rudinì si parlava di Tittoni, Di Broglio e Gianturco; ma Tittoni non rispose, Di Broglio non è più indicato e Gianturco è ostico a molti. Giolitti è poi molto preoccupato per accontentare i Sinistri. Il senatore Di San Giuliano stasera era bene quotato per gli Esteri. Stasera si parlava che Giolitti, anche per ragioni di salute, terrebbe so la presidenza senza portafoglio, come fece Zanardelli; ma i giolittiani smentiscono la voce.

Giolitti vide oggi Ronchetti, che rifiutò il portafoglio per facilitare al presidente del Consiglio la composizione del Gabinetto. Altrettante rinunzie ebbe da candidati a portafogli e sottoportafogli.

Circa le tergiversazioni di Rudinì i commenti sono svariatissimi; si deve però tener conto che Rudinì ha mezzi impegni con Sonnino e non può quindi assumere a così breve scadenza nuovi impegni con Giolitti; forse ciò potrà avere una via di uscita; ma oggi come oggi non è attuabile. Ad ogni modo, mi diceva un ex-sottosegretario che vide l'on. Giolitti, la cosa non avrà fine che sabato. Di preciso ancora non si fece nessuna designazione per i portafogli e sottoportafogli; tutto dipenderà dalla piega delle trattative. L'on. Giolitti pregò l'on. Giusso di recarsi a conferire con lui non per offrirgli un portafoglio ma per interrogarlo come presidente della Commissione d'inchiesta sulla Marina.

La «Vita» annuncia che l'on. Giolitti ha avuto anche ufficialmente l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto ma che egli intende prima di ogni altra cosa di precisare i punti del suo programma che dovrà poi attuare. Evidentemente a tale scopo ha avuto una conferenza col comm. Bianchi, direttore delle Ferrovie dello Stato. Circa poi alla formazione del ministero assicura che l'on. Giolitti intende di procedere con calma e cautela. Intanto si esclude dai suoi intimi che si sia proceduto all'assegnazione dei portafogli. Oggi l'on. Giolitti ebbe un nuovo colloquio con l'on. Gallo, ed è rimasto quasi sempre a casa ricevendo pochissimi amici. La «Vita» dice inoltre che contrariamente alla notizia dell'arrivo a Roma del senatore Tittoni, fino a stasera l'on. Tittoni non ha lasciato Londra. Ciò non esclude però che possa venire presto a Roma.

Oggi l'on. Giolitti ha conferito con Fortis, e a questo proposito la «Patria» riferisce la voce che a Fortis sarà affidata la presidenza della Camera. Secondo il «Giornale d'Italia» il piano di tirare nella nuova combinazione ministeriale gli uomini più autorevoli della Destra è completamente fallito, Rudinì avendo rifiutato di entrare nella combinazione.

La Triplice al Reichstag germanico.

BERLINO 23 (B). Durante la discussione in terza lettura del bilancio al Reichstag, Bassermann, nazionale-liberale, si occupa dei problemi della politica estera e dice: Le relazioni con l'Inghilterra sono realmente migliorate. Questo si constatò anche alla visita fatta dai rappresentanti delle città tedesche in Inghilterra; a simili dimostrazioni di simpatia non si deve attribuire però un'eccessiva importanza. L'oratore non vuol pronunciarsi se sia stato opportuno di mandare un telegramma a Goluchowski. Osserva però che l'Italia sembra malcontenta. In Ungheria la stampa usò espressioni ostili alla Germania all'annunzio della visita dell'imperatore. Questi fenomeni politici spingono a chiedere qual valore si possa attribuire alla triplice.

Tschirochky, segretario di Stato agli esteri, parla del telegramma dell'imperatore di Germania al conte Goluchowski e dice: E' chiaro che questo telegramma al ministro a.-u. degli esteri fu inviato da chi è chiamato in prima linea a rappresentare l'impero di Germania di fronte all'estero. Se Sua Maestà si valse per questo telegramma la forma di una comunicazione personale, aveva il diritto di farlo, come qualsiasi altro cittadino ha il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni. Il cancelliere dell'impero porta volentieri la responsabilità per il contenuto del telegramma, ma non per le varie interpretazioni volute dare al dispaccio. In quanto alla Triplice, l'oratore dice: Il Governo imperiale non ignora che giornali stranieri si sono stancati di dire che la Triplice è scossa. E' chiaro come il reggente responsabile della politica tedesca non solo osserva tali malumori, che si manifestano nei vari Stati e che la stampa molte volte espone in forma aspra, ma anche sa dar loro il giusto valore. I Governi dei tre Stati stanno oggi come prima sul terreno solido della Triplice (Udite! Udite!). E' ozioso parlare di una scossa delle relazioni fra la Germania e la monarchia danubiana, nonostante gli aspri attacchi che la stampa ungherese ha mosso nell'ultimo tempo contro la Triplice e contro la Germania. L'imminente viaggio dell'imperatore a Schönbrunn è sorto da un sentimento personale dell'imperatore per la illustre Casa degli Absburgo e ci vuole una dose straordinaria di malevolenza e una straordinaria ignoranza delle relazioni reali per ascrivere a questo viaggio scopi che l'imperatore non ha assolutamente e che sono contrari allo spirito della politica tedesca. Si è voluto prima trovare in questo viaggio una punta contro l'Italia, poi rappresentarlo come diretto contro l'Inghilterra. Nell'uno e nell'altro caso si sono affibbiati a questo viaggio scopi e mire tanto arbitrari quanto falsi. Non abbiamo alcun motivo di fare qualsiasi dimostrazione contro nessuno di questi Stati. L'Austria-Ungheria come l'Italia stanno in relazioni cordialissime con l'Inghilterra; ne siamo lieti senza retropensieri. Il Governo imperiale vede ora come prima la base della politica nelle alleanze dell'Europa centrale e nel promovimento dell'amicizia con tutti gli Stati. Esso procederà fiducioso nel suo cammino, senza lasciarsi trarre dalla sua via dalle manovre della stampa per quanto abili (grida di bene).

L'OSTRUZIONISMO DEI PANGERMANISTI alla Camera di Vienna.

La votazione per il riscatto della ferrovia del Nord.

VIENNA 23 (N). Come vi ho telegrafato (vedi «Piccolo della Sera» di ieri), nell'odierna seduta i pangermanisti hanno iniziato l'ostruzionismo con un discorso di Pacher, il quale parla contro la proposta dell'ordine del giorno fatta dai polacchi; dice che la statizzazione della Nordbahn non deve essere discussa prima della riforma industriale. Rileva le obiezioni economiche dei tedeschi contro la statizzazione della Nordbahn.

Dopo di aver parlato per oltre due ore e mezzo, alle 2.10 il deputato Pacher dice: Dopo questo mio preambolo (ilarità clamorosa) vengo a parlare delle dichiarazioni fatte dal presidente dei ministri. Veramente egli non ha detto nulla di nuovo, però sarebbe necessario qualche commento a quanto disse riguardo all'Ungheria, ma purtroppo non me ne potrò occupare che dopo le 3. (Rinnovata ilarità vivissima). A questo punto l'oratore si fa portare dal deputato prof. Tonner un caffè nero, e, dopo avervi messo lo zucchero, si diffonde a parlare sulla coalizione slava. Intanto i suoi amici rimestano il caffè col cucchiaino per farvi sciogliere lo zucchero. Tutte queste operazioni sono accompagnate da scoppi d'ilarità. Poi si impegna un lungo scambio di parole fra Pacher e i suoi amici, per lasciare all'oratore il tempo di sorbire il suo caffè. Riposatosi così un poco, l'on. Pacher riprende il suo discorso, saltando di palo in frasca. Verso le 2¾ fa di nuovo una piccola pausa, beve un po' d'acqua; intanto i suoi amici parlano fra loro.

Il vice-presidente allora dice all'oratore: Lei continui il suo discorso, o le tolgo la parola.

Gli amici protestano urlando contro il vice-presidente e mostrando i pugni.

Pacher grida: Si provi!

Malik (a Pacher): Riposi pur lei. (Al vice-presidente): E lei non ha cuore?

Lindner continua a gridare verso il banco della presidenza: E' una imprudenza, un'audacia, un'impertinenza.

Cessato il baccano, il vice-presidente suona il campanello e invita l'oratore a continuare:

Pacher riprende il discorso parlando sulla costituzione ungherese, sull'esposizione di Reichenberg, sui conflitti costituzionali. Finalmente alle 4¼ passa ad occuparsi della questione ungherese; ma dopo un quarto d'ora, Tonner mette sul banco dell'oratore un cartello con scritto a lettere cubitali la parola «Fine».

Wolff e parecchi altri deputati amici dell'oratore si mettono a confabulare vivamente con questo. Si apprende che nel frattempo si è riusciti a venire ad un accordo con la presidenza, mercè il quale, dopo il discorso di Pacher, la discussione dovrà essere rinviata. Pacher quindi chiude dicendo: Noi siamo onesti partigiani del suffragio universale, ma non tolleriamo che ci si metta in una condizione incompatibile con gli interessi del nostro popolo. (Applausi vivissimi e prolungati dei pangermanisti). Questi felicitano l'oratore. La discussione è quindi rinviata; segue una serie di interrogazioni.

Hanch, pangermanista, si lagna perchè nel protocollo della seduta la sua interpellanza di ieri sulla vita di San Domenico è stata stampata incompletamente, per ordine del presidente.

Il presidente risponde che le cancellature furono fatte dal deputato stesso. (Rumori nei banchi dei pangermanisti).

Schönerer tenta qui una gherminella. Egli legge a voce contro il solito bassa e quasi inintelligibile, un'interrogazione al presidente, che invece è un'interpellanza, sul fatto che nel castello reale di Buda non fu issata la bandiera giallo-nera.

L'interrogazione di Schönerer e cons. al presidente dei ministri dice: «E' vero che il portatore della corona, nella sua qualità di re d'Ungheria, ieri 22, giorno in cui lesse il discorso del Trono, non trovò il coraggio di fare issare la bandiera giallo-nera sul suo castello di Buda? Quantunque noi naturalmente non condividiamo l'indignazione patriottica di vasti strati della popolazione per questo fatto, pure ci sorprende che il monarca, spontaneamente o costrettovi, abbia rinunziato all'uso dello stendardo imperiale, che finora in entrambe le parti dell'impero era sempre impiegato pubblicamente come segno della potestà imperiale. Questo - continua Schönerer - è un contegno inesplicabile, e fa impressione che il monarca non sia affatto indipendente nelle sue determinazioni. In questo suo contegno v'è certamente una indegna, vergognosa capitolazione dell'imperatore d'Austria, di fronte alla quale il presidente dei ministri austriaci è in dovere di prendere posizione. Noi domandiamo quindi se S. E., come presidente dei ministri austriaco responsabile, approvi questo contegno del portatore della corona.

Dopo che Schönerer ha finito, il presidente in termini vivaci biasima questo tiro tentato da Schönerer, dicendo che questi, sotto la forma di una interrogazione alla presidenza, ha tentato di far assumere di contrabbando nel protocollo stenografico una interpellanza. Schönerer protesta urlando come un indemoniato.

Il presidente propone di indire la prossima seduta per venerdì coll'ordine del giorno odierno, fissato alla fine della seduta di ieri e che provocò le proteste dei partiti tedeschi.

Erb domanda la parola e biasima il procedere dei polacchi nella seduta di ieri, i quali di sorpresa proposero di cambiare l'ordine del giorno che era già stato concretato in una conferenza dei capi club, per far mettere al primo punto il progetto di legge sul riscatto della ferrovia del Nord. Dice ce egli intende ora presentare la proposta di ripristinare l'ordine del giorno già deliberato dai capi club. Propone quindi di mettere al primo punto la legge sulle tasse militari, al secondo la relazione della commissione industriale sulla riforma industriale, al terzo la prima lettura del progetto di legge sul riscatto della ferrovia del Nord, e al quarto il progetto governativo concernente il contributo alle spese comuni. Domanda la votazione per appello nominale.

Abrahamovicz protesta contro l'affermazione di Erb secondo i quali chi vota contro la sua proposta è nemico della riforma industriale. Dice che ciò non è vero. Il club polacco è favorevole agli industriali, ma deve però votare, in seguito ai motivi esposti ieri, per la proposta dei polacchi che inanzitutto si discuta la statizzazione della Nordbahn.

Infine la mozione dell'appello è appoggiata da quasi tutta la Camera; anche i polacchi si alzano fra la grande ilarità dei tedeschi. Nella votazione per appello nominale la proposta Erb è accolta con voti 130 contro 116. (Applausi vivissimi dei tedeschi, i quali hanno riportato una vittoria sulla coalizione slava). La seduta è quindi levata.

Prossima seduta, venerdì alle 11 ant.

Gli czechi respingono le proposte Hohenlohe.

VIENNA 23 (N). La «Slavische Correspondenz» reca che i deputati czechi Pacak, Stransky, Kramarz, Zacek e Herold, dopo la seduta della Camera furono ricevuti dal presidente dei ministri Hohenlohe per udire le sue proposte circa la riforma elettorale. Queste proposte furono però dichiarate inaccettabili dai delegati del club czeco. Questi esposero quindi le loro proprie proposte al presidente dei ministri, il quale ne prese atto e dichiarò di volerle sottoporre a studio per comunicare ai delegati le sue determinazioni finali.

PARLAMENTO UNGHERESE

Alla Camera dei deputati.

BUDAPEST 23 (U. B.) Il presidente per anzianità ha aperto l'odierna seduta della Camera dei deputati alle 10.20. All'ordine del giorno figurava la consegna dei mandati, il che avviene per appello nominale. Quindi si sorteggiarono le nove sezioni di verifica che si raduneranno venerdì. Poi si chiude la seduta.

Prossima seduta, sabato.

Alla Camera dei Magnati.

BUDAPEST 23 (B). La Camera dei magnati ha eletto nell'odierna seduta parecchie commissioni, fra cui quella per l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Fra gli atti figurano domande a procedere contro il conte Karoly e il vescovo Parvy, l'uno accusato di contravvenzione e l'altro di offese all'onore.

Si legge quindi un rescritto sovrano che annuncia come ad Otmaro Majcheny sia stato conferito il titolo di barone e la dignità di magnate.

La seduta è quindi chiusa.

Il discorso del trono e la stampa.

BUDAPEST 23 (B). I giornali, pochi eccettuati, si dichiarano pienamente soddisfatti del discorso del trono.

Wekerle in udienza.

BUDAPEST 23 (B). Oggi a mezzodì il presidente dei ministri dott. Wekerle fu ricevuto in udienza speciale dall'Imperatore.

Il conflitto austro-ungherese per la tariffa doganale.

VIENNA 23 (N). A quanto reca la «N. Fr. Presse» in base ad informazioni da circoli bene informati si conferma che il conte Goluchowski nel conflitto fra il Governo austriaco e quello ungherese nella questione della tariffa doganale difese il punto di vista austriaco. Il ministro degli esteri vede nella pretesa del Governo ungherese un rilassamento dell'unione economica. Anche la Corona accettò nel consiglio della Corona il punto di vista austriaco. Il dott. Wekerle ricevette nell'odierna udienza presso l'Imperatore l'incarico di avviare nuove trattative con il principe Hohenlohe. Wekerle si recherà domenica a Vienna.

VIENNA 23 (N). Per la soluzione delle differenze nella questione doganale fra il Governo austriaco e quello ungherese si adotterà probabilmente il seguente espediente: Il Governo ungherese si fa autorizzare a lasciare in vigore i trattati già stipulati e su quelli non ancora conchiusi si avvieranno delle trattative, ma per ora desiste dalla presentazione della tariffa doganale.

La morte di Enrico Ibsen.

CRISTIANIA 23 (B). Oggi alle 2.30 pom. è morto Enrico Ibsen.

CRISTIANIA 23 (N). Come è noto, Ibsen era negli ultimi anni molto debole e spesso gravemente ammalato. Il suo stato rimase invariato fino a settimane fa, ma poi peggiorò. Egli non era nemmeno più in grado di stare in piedi. Martedì fu assalito da una forte sonnolenza e oggi spirò senza lotta e senza dolori. Riconobbe le persone che attorniavano il suo letto e strinse a tutti la mano. La notizia della sua morte, benchè aspettata da molto tempo, produsse grande impressione in città. Molti edifici hanno le bandiere a mezz'asta. Tutti i teatri hanno sospeso le rappresentazioni.

Nel «Piccolo della Sera» dirà dell'illustre estinto Girolamo Rovetta.

La salute del papa.

Allarmi in Vaticano.

ROMA 23 (N). Secondo l'informatore vaticano dell'«Avanti!» i gesuiti vogliono che il dott. Lapponi chiami a consulto un altro medico per tranquillizzarli sulla salute del papa, che contrariamente alle assicurazioni ottimistiche di alcuni giornali, continua a soffrire di attacchi di gotta alla gamba sinistra, che potrebbe compromettergli il cuore. Il dott. Lapponi avrebbe indicato il dott. Petacci, ma i casigliani avrebbero consigliato il dott. Mazzoni. Ad ogni modo è lecito credere che la salute del papa desti qualche allarme in Vaticano.

La morte di Adriano Lemmi.

FIRENZE 23 (N). Ad 84 anni, ucciso da un carcinoma gastrico, è morto stamane, circondato dai figli e dai parenti, Adriano Lemmi, che fu per parecchi anni Gran Maestro della Massoneria italiana ed ora faceva parte del Consiglio supremo mondiale della Massoneria. Adriano Lemmi ebbe parte attivissima nelle cospirazioni per l'indipendenza e l'unità d'Italia. Era legato da vincoli di intima amicizia con Mazzini, con Garibaldi, con Carducci, con Gustavo Modena, con Alberto Mario.

La commutazione di pena a Linda Murri.

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» annunzia che con recente decreto reale la pena che rimaneva ancora da scontare a Linda Murri è stata commutata in confine.

La domanda di grazia fu sottoscritta da nove giurati; e il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino diede parere favorevole al provvedimento ora preso, avuto riguardo specialmente alle gravi condizioni di salute della condannata.

La «Tribuna» dando la stessa notizia, aggiunge che il decreto era stato già firmato il 13 corrente, ma che è stato messo in vigore stamane. La «Tribuna» si augura che i sentimenti di pietà che hanno ispirato questo atto di sovrana clemenza valgano a placare gli odi e a troncare definitivamente le polemiche che in questi ultimi tempi si erano accese intorno al processo di Torino.

IN FRANCIA.

L'atteggiamento dei socialisti verso il Governo.

PARIGI 23 (N). Il neo-eletto deputato Jules Guesde, uno dei capi dei socialisti uniti, disse ad un redattore della «République Française» che, conforme alle deliberazioni del congresso di Amsterdam, il suo partito non può far parte di una maggioranza ministeriale. Con questo però egli non vuol dire che, qualora i radicali si risolvessero ad iniziare qualcuna delle riforme già da tempo richieste, i socialisti rifiuterebbero il loro appoggio in una tale opera: anzi con tutte le loro forze farebbero pressione affinchè i radicali adempiessero la loro promessa in riguardo economico, nel convincimento che in questo modo si aumenterebbero i mezzi di lotta per le classi lavoratrici. Se poi i radicali non mantenessero le loro promesse, questo non sarebbe che un vantaggio per i socialisti, perchè agevolerebbe il loro avvento al potere.

Timori di disordini elettorali alla Martinica.

PARIGI 23 (B). Nella Martinica fu eletto deputato il candidato socialista-radicale Severe, contro il repubblicano Clerk. La popolazione negra è in grande fermento per le elezioni. Si temono gravi torbidi.

L'agitazione reazionaria contro la Duma.

PIETROBURGO 23 (N). Causa i frequenti assassini politici, i membri baltici del partito dei «Kadetti» alla Duma presentarono una protesta contro l'amnistia. Essi rilevano che il terrorismo ridestato nella Livonia e nella Curlandia fa le sue vittime anche fra i lettoni più moderati. A Pietroburgo, la Lega reazionaria fra gli ufficiali della guardia avrebbe già ricevuto il primo avvertimento a star pronta per un colpo di mano contro la Duma. Anche fra gli operai e i contadini si manifesta una viva agitazione reazionaria. Molti si sono muniti di armi.

La fine dello sciopero di Temesvar.

TEMESVAR 23 (U. B.) Lo sciopero generale è cessato a mezzanotte. Le masse operaie si dispersero in perfetto ordine.

La serrata d' Innsbruck.

INNSBRUCK 23 (B). Il reggente la luogotenenza, vicepresidente Spiegelfeld, ha ripreso le trattative con gli scioperanti e coi principali per la sospensione della serrata. I suoi tentativi naufragarono per la persistenza delle parti nelle loro esigenze.

Il commercio a. u. nel 1905.

VIENNA 23 (B). In base ai dati statistici definitivi, l'importazione in Austria-Ungheria ascese nel 1905 a 2213.1 milioni di corone e l'esportazione a 2390.7 milioni di corone, con un attivo complessivo del bilancio commerciale di 177.6 milioni di corone, in confronto a 71.2 milioni dell'anno 1904.

Il processo per un duello tragico.

SANTA MARIA DI CAPUA VETERE 23 (N). Continua il processo contro il tenente Ettorre. Si odono i testi che furono padrini nel duello. Depongono che non fu l'Ettorre a volere la prosecuzione del duello, che il povero Mattei si infilò da sè sulla sciabola dell'avversario quasi che volesse suicidarsi, e che il Mattei morì convinto dell'innocenza della moglie. Il padre e la signora Mattei depongono circa i dissapori tra i coniugi, causa i torti che il Mattei faceva alla moglie.

Un delegato di p. s. condannato per appropriazione.

TORINO 23 (B). Oggi è terminato il processo a carico del delegato di p. s. Demartino e di altri, accusati di essersi appropriati oltre centomila lire a danno della vedova Quartara di Casale. Il Demartino fu condannato a 4 anni e 6500 lire di multa; gli altri furono assolti per mancanza di prove.

Le vittime del «grisou».

KATTOWITZ 23 (B). Nel pozzo «Giorgina» della società per azioni di Sosnovice a Niffka, presso il confine prussiano, avvenne oggi un'esplosione di gas in seguito alla quale rimasero ferite gravemente 19 persone. Uno dei feriti è poi morto.

Un ciclone nelle Baleari.

PALMA nelle Baleari 23 (B). Ieri un ciclone causò devastazioni nella parte nord dell'isola di Maiorca. Il danno è ingente.

Un accoltellatore di fantesche.

PRAGA 23 (N). Da qualche tempo avvengono qui frequenti attentati contro ragazze di servizio. Pare che l'autore sia un giovanotto di 19 anni. Ieri nel pomeriggio nella Bredauergasse una ragazza fu ferita ad una coscia con una pugnalata. Complessivamente in due giorni furono ferite a stilettate 4 ragazze.

Sei ragazze annegate.

STRASBURGO 23 (N). A Bühlerthal nella Selvanera sei ragazze, essendo crollato il parapetto d'un ponte, caddero in un torrente e annegarono.

Scontro ferroviario

BUDAPEST 23 (N). Si ha da Nyeregy Haaz: Ieri un treno merci investì un treno passeggeri. Vi sono parecchi feriti.

Terremoto disastroso.

BERLINO 23 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Nuova York che ieri a mezzodì nel bacino carbonifero dell'Illinois meridionale si avvertirono violente scosse di terremoto. L'acquedotto per la ferrovia Baltimora-Ohio fu distrutto.

CRONACA LOCALE

Domenica a Pirano.

Pirano attende ansiosa di accogliere domenica, ospiti carissimi, i congressisti della Lega Nazionale.

L'adunanza, che dopo quattro anni dal congresso memorabile di Trieste, si tiene di nuovo nella Regione Giulia, avrà non solo la solennità che viene dallo straordinario concorso di delegati annunziati da ogni parte delle terre nostre, ma anche l'importanza che è voluta dal cammino percorso nell'ultimo biennio dalla federazione, e dalla necessità di assicurare ad essa per l'avvenire stabilità e larghezza di mezzi.

Non occorre ripetere il programma della giornata nè l'ordine dell'adunanza. Certo, dopo le relazioni virtuali ed economiche della gestione trascorsa, dopo il voto rinnovato per la Università italiana in Trieste, l'atto più importante del congresso è la elezione delle cariche a cui devono essere affidate le sorti della Federazione. Pubblichiamo in altra parte di questo numero le candidature poste dal Comitato costituitosi nelle due regioni. La lista, in capo alla quale sta il nome venerato ed amato di Riccardo Pitteri, fatto ormai apostolo della Lega, si raccomanda al voto unanime dei congressisti.

*

La Direzione del gruppo di Trieste della Lega Nazionale ha assicurato per i membri della Direzione Centrale, per i direttori e delegati dei gruppi e per gli invitati e le loro famiglie che intendono recarsi a Pirano al congresso, il piroscafo «Trieste», che partirà dal molo S. Carlo ad ore 8.30 ant. e da Pirano per il ritorno alle ore 10 pom. Prezzo di passaggio cor. 1.60, andata e ritorno. Per poter essere ammessi sul piroscafo, sarà necessario esibire la tessera di riconoscimento o il viglietto d'invito.

*

L'iniziativa delle gare nautiche che si svolgeranno nel pomeriggio di domenica nella rada di Pirano, ha trovato il più ampio consenso. Per ogni corsa furono assicurati premi speciali, che dal Comitato vennero distribuiti come segue: alla prima gara («yole» a quattro remi, matricole), fu assegnato il premio del «Piccolo», che, a dar incremento allo sport nautico, vuol essere disputato per due gare annuali consecutive; nella seconda gara («yole» a quattro remi, «seniores»), si disputerà il premio delle signore di Pirano; nella terza («yole» a 2 remi, «juniores») il premio della Società Patria di Trieste; nella quarta («yole» a due remi, «seniores») il premio della città di Pirano, e nella quinta gara («yole» a quattro remi, «juniores») il premio della Società Politica Istriana.

*

Il Comune di Pirano pubblicherà in onore dei congressisti, in edizione illustrata, una monografia del prof. Luigi Morteani su «Pirano e Venezia» Inoltre il Comitato porrà in vendita una cartolina artistica, disegnata dal celebrato pittore Fragiacomo: una veduta di Pirano, le cui acque sono solcate da venete galee, - tutto intravveduto attraverso i rami di una quercia annosa che sorregge lo scudo della città, e al cui tronco si adagia il veneto leone che adorna il palazzo municipale di Pirano.

CONSIGLIO COMUNALE.

Iersera, presenti 45 consiglieri, sotto la presidenza dell'on. Venezian, il Consiglio comunale tenne l'annunziata seduta riservata.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

L'affittanza di una scuola.

E' rinnovata con gli eredi di Jacob Brunner, per cinque anni, l'affittanza per i locali attualmente occupati dalla civica scuola popolare al Lazzaretto vecchio.

Promozioni e nomina.

E' accordata la effettività al docente della civica scuola reale superiore sig. Gino Farolfi, e ciò nel triennio di prova.

Il supplente sig. Francesco Blasig è nominato d'ufficio docente effettivo nel triennio di prova per la cattedra di storia naturale, fisica e chimica vacante presso la civica scuola reale superiore.

In congedo.

E' accordato al direttore della civica scuola popolare e cittadina di città nuova, sig. Giovanni Pettener, un permesso di assenza per la durata dell'anno scolastico 1906-07, qualora egli sia riconfermato nella carica d'ispettore scolastico distrettuale.

Funzionari in riposo.

E' collocato, con la fine dell'anno scolastico, nello stato di permanente riposo il professore del Ginnasio comunale superiore sig. Carlo Wendlenner, esprimendogli la soddisfazione del Consiglio per il proficuo servizio da lui prestato.

Sono collocati, con la fine dell'anno scolastico, nello stato di permanente riposo il reggente della scuola popolare di Roiano, sig. Edoardo Taucer; il reggente della civ. scuola pop. di Guardiella, sig. Francesco Pellizzon; il dirigente la civ.

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(80)

La sua attenzione fu richiamata alla realtà dal giungere del medico stesso accompagnato dal capo.

Entrambi si fermarono in faccia a Maurizio e lo esaminarono in silenzio. Infine il targui prese la parola, rivolgendosi in particolare al medico, in tono di confidenza.

Questi si rivolse al prigioniero:

— Il capo mi prega di trasmettervi i suoi desideri, ossia ordini; ascoltate con attenzione e siate calmo.

— Ascolto, rispose Maurizio con freddezza apparente.

— Egli dice che siete quasi guarito.

— Lo credo.

— Suppone che siate ricco ed ecco quanto vi propone.

Così dicendo il thébib si avvicinò a Maurizio e approfittando d'un momento di disattenzione del capo, al quale uno schiavo negro portava un messaggio, disse rapidamente, con voce soffocata, le seguenti parole:

— Accettate tutto, senza esitare; ci va la vita! E diffidate: comprende un poco il francese.

Maurizio fece un gesto d'intelligenza.

Il thébib riprese allora ad alta voce in presenza del capo che stava attento:

— Il capo supremo Messaoud vi offre la libertà in cambio d'un forte riscatto.

— Bene, approvò Maurizio.

— Egli vi domanda di scrivere alla vostra famiglia oppure al governo generale per ottenere i diecimila franchi che egli esige, ma senza tradirlo, senza svelare il luogo ove vi trovate. Acconsentite?

— Sì.

— Farete dunque inviare questa somma al governo d'Uargla. Questo, prevenuto da Messaoud, gli farà noto appena l'avrà ricevuta. Allora Messaoud vi condurrà a Uargla e quando avrà riscosso il denaro alla vostra presenza, vi condurrà sino alle porte di Laghuat. Sarete libero.

— Accetto, disse Maurizio.

— Bene, concluse il medico, avete compreso tutto, sono contento per voi. Scriverete tosto?

— Quando il capo vorrà.

— Allora tutto è per il meglio.

E volgendosi al capo targui, il thébib gli parlò a lungo, senza curarsi in apparenza del prigioniero.

Questi però era perplesso, guardava fisso il medico, del quale sembrava indovinare il contegno senza conoscerne abbastanza i motivi.

Egli presentiva che la loro conversazione, semplice in apparenza, nascondeva un mistero non ancora rivelato.... Ma quale?

Il targui ed il medico andavano su e giù continuando a parlare animatamente.

Ad un tratto un negro entrò con impeto nel cortile precipitandosi verso il suo padrone.

— Vieni presto Sidi, gridò, sei atteso alla porta della tua casa da un personaggio che giunge da Uargla sopra un dromedario.

— Che vuole da me?

— Ti reca gravi notizie e non può perdere un istante, dice egli, perchè questa sera deve essere a Ghadamès.

La fisonomia del targui si fece oscura, il suo sguardo divenne cupo e si fissò sospettoso su Maurizio.

— Aspettami qui, disse al thébib, allontanandosi a passi rapidi.

Appena fu scomparso, il medico, evitando di avvicinarsi a Maurizio, con un lieve movimento delle labbra disse:

— Il momento è venuto di parlarvi lungamente. Aspettatemi questa notte, non dormite, entrerò nella vostra camera, dicendo solo questa parola d'ordine: «Francia!»

— Sì, rispose Maurizio.

Tosto riapparve il targui, guardando i due uomini con diffidenza.

Ma in faccia al loro contegno rispettoso, tanto calmo in apparenza, egli si fece animo.

— Non ti disse null'altro? domandò tuttavia al medico.

— Nulla, Sidi.

— Allora vieni meco, devo parlarti, forse chiederti un consiglio.

I due si ritirarono insieme senza che Maurizio facesse un moto per guardarli.

Un poco stanco dell'aria esterna e del caldo, egli rientrò poco dopo nella sua stanza, si coricò e si addormentò.

Il negro incaricato di portargli ogni sera il cibo lo svegliò bruscamente.

Finito di mangiare fumò una sigaretta, concessione fatta dal medico da quella mattina.

Le ore trascorrevano senza che il menomo rumore turbasse il silenzio della notte.

H. Germain. (*Continua*).

scuola pop. di fondazione Morpurgo, sig. Giuseppe Kosovitz; la maestra della civ. scuola di via Giotto, sig.a Erminia Cerf; e la maestra della civ. scuola pop. di Guardiella, sig.a Angela Vecchio.

Gli ammortamenti e il capitale di riserva

nel bilancio del Gas.

Una pagina contabile.

Nel bilancio dell'Officina comunale del Gas pro 1904 che porta la data del 12 luglio 1905, fra varie tabelle statistiche, pubblicate in occasione del quarantesimo anno d'esercizio dell'Officina, ce n'è una che s'intitola:

I Quadro

dimostrante i redditi dell'Officina comunale del gas, i capitali investiti ed il loro ammortamento figurativo dal 1. novembre 1864 al 31 dicembre 1904

ed un'altra tabella intitolata:

IV Quadro

dimostrante i redditi dell'Officina elettrica, i capitali investiti ed il loro ammortamento figurativo dal 1. novembre 1898 al 31 dicembre 1904.

In questi quadri sono dimostrati, in apposite rubriche, l'ammontare del capitale d'esercizio e l'ammontare del capitale d'erezione alla fine d'ogni anno, il totale dei capitali investiti, il reddito complessivo, il fitto figurativo dei locali e la divisione del reddito: l'interesse al 5% dei capitali investiti, l'ammortizzazione annuale progressiva, l'eccedenza di reddito ed interessi a libera disposizione del Comune; insomma in una parola tutto quello che uno studioso o un dilettante di statistica può desiderare.

Questi quadri dimostrano l'errore nel quale siamo incorsi un po' tutti, ignorandoli - ma più di tutti coloro che parlavano di bilanci falsi e dell'intenzione di far credere da parte dell'Officina, un utile maggiore del vero. L'Officina del Gas in occasione dei suoi quaranta anni di esistenza, quindi ben prima delle odierne polemiche, ha dimostrato quanto è stato il prodotto versato al Comune e quanto di questo si potrebbe calcolare per ammortamento e quanto per interessi sul capitale investito e così via. Da questi quadri risulta che il Comune nei primi quaranta anni dell'esercizio dell'Officina del Gas avrebbe ammortizzato ogni spesa fatta e gli sarebbe rimasta un'eccedenza di reddito ed interessi per quindici milioni.

*

Questa pagina contabile che c'è, non è però, a nostro avviso, compilata nella forma più adatta allo scopo. Perchè l'autore dei due quadri ha voluto presentare una tabella statistica generale, teoricamente completa, dalla quale ognuno potesse ricavare quei dati che gli potessero occorrere per quel qualunque studio od esame che avesse bisogno d'intraprendere; e ha fatto quindi opera necessariamente farraginosa.

Ma - se non siamo degl'imbecilli - la presenza di tale dimostrazione statistica in un bilancio dell'Officina basta e avanza a distruggere l'accusa di «bilanci falsi, imbrogli» ecc. ecc. E ci pare ancora inutile di continuare la discussione sul dovere degli amministratori attuali dell'Officina di far figurare in modo evidente, anno per anno, gli ammortamenti, dal momento che questa necessità è stata riconosciuta fino dall'anno 1902. Potevamo capire una discussione in proposito prima del 1902, ma discutere ora sull'opportunità di massima di quel che già è stato riconosciuto, e non solo riconosciuto, ma anche fatto, ci pare per lo meno inutile.

Vediamo piuttosto quel che riguarda la forma, il metodo; e cerchiamo se e come si possa fare meglio per l'avvenire.

*

Le questioni principali che si presentano sono queste:

1. Posto che figurativamente il capitale investito nell'Officina è già ammortizzato, come e su quale base si deve calcolare l'ammortamento futuro?

2. L'ammortamento dovrà venir fatto dal Comune proprietario o dall'Officina amministratrice dell'azienda?

3. In quale modo deve figurare nel patrimonio del Comune il valore della Officina del Gas?

Sono tre questioni che non abbiamo la pretesa di risolvere con un articolo. Alcune sono di natura complessa e non facili a sviscerarsi in un giornale che non può scrivere soltanto per i contabili o per gli amministratori; tuttavia ci proveremo di esporre alcune idee nella forma più chiara possibile, senza aspirare all'infallibilità, e saremo lieti di modificarle se verranno presentate proposte che ci sembrassero migliori.

La prima questione è dunque questa: posto che il capitale investito dal Comune è figurativamente ammortizzato, su qual base si devono fare gli ammortamenti futuri?

A parer nostro si dovrebbe fare l'inventario attuale delle opere, macchinario, tubature e quanto altro esiste e assegnarvi il valore d'esercizio; il valore, cioè, non d'acquisto e neanche quello risultante da un esagerato deprezzamento, ma il valore che hanno effettivamente le diverse proprietà dell'Officina, a seconda del loro stato e del loro uso. Sul capitale così precisato si dovrebbero fare annualmente gli ammortamenti nella proporzione che si usa nelle altre officine; per esempio, un fabbricato dura più tempo di una macchina; i tubi possono durare un certo numero d'anni; l'ammortamento quindi deve essere proporzionale e per far ciò è facile stabilire una quota proporzionale semestrale.

La seconda questione è se l'ammortamento deve venire fatto dall'Amministrazione del Gas o dal Comune. La risposta più naturale a questa domanda è che l'ammortamento dovrebbe farlo l'Officina. Però l'opinione di coloro i quali sostengono che l'ammortamento deve esser fatto dal Comune, non è priva di valore.

Dicono i primi: l'Officina è un'industria a se; come tutte le aziende industriali pensi agli ammortamenti che costituiscono un capitale di riserva, col quale potrà sopperire ai futuri bisogni di nuovi ampliamenti, nuove macchine ecc.

Osservano i sostenitori della seconda tesi: l'Officina del Gas si trova nei suoi rapporti verso il Comune nella stessa condizione di un amministratore di case verso il proprietario. L'amministratore affitta gli appartamenti, paga le imposte, riscuote le pigioni, fa fare le piccole riparazioni, paga le spese correnti e versa il prodotto così depurato al proprietario. E' il proprietario che deve pensare all'ammortamento, perchè la casa non è eterna; è il proprietario che tira fuori i denari quando per avventura occorra una grossa riparazione o quando decida di alzare la casa di un piano. Così fa oggi l'Officina amministratrice, così dovrebbe fare in avvenire; pensi il Comune, proprietario, ad ammortizzare come gli par meglio.

Se ammortizza l'Officina, questa verrà ad avere in capo ad alcuni anni un capitale ingente. Come lo impiegherà? Dovrà depositarlo in una Banca al tre per cento, mentre, quando al Comune occorrono denari, esso deve pagare il quattro per cento o più?

E se ammortizza il Comune, l'ammortamento dovrà essere figurativo? Il Comune ha un bilancio di dieci milioni; e come tutti i Comuni, come tutti gli Stati ha dei debiti. Le somme che dovrebbe ammortizzare per conto dell'Officina dovrà depositarle in una Banca, vincolate per l'Officina, ritraendone un interesse del tre, mentre per i suoi debiti deve pagare il quattro? Il Comune ha un conto corrente per i suoi bisogni di cassa con le Banche; supposto che il capitale di riserva e di ammortamento dell'Officina ascenda fra dieci anni a qualche milione, dovrà continuare a prendere denaro dalle Banche per lasciare intatto il patrimonio dell'Officina? Oggidì non si può pretendere che un Comune faccia come un piccolo esercente che, supponiamo, tenga due «casse», per due diversi rami di affari. Nessun grande istituto mette i denari in tante scatole a seconda dei diversi usi. Per dimostrare come stanno i singoli conti ci sono i libri. E quindi anche una volta appare dimostrato che si tratta puramente di una evidenza contabile.

*

E passiamo alla terza questione:

In quale modo deve figurare nel patrimonio del Comune il valore dell'Officina del Gas? La risposta pare semplice, ma è molto complessa. Sino ad ora tutte le spese fatte figuravano nel patrimonio del Comune; sistema inaccettabile, perchè può dare luogo a sgradite sorprese. Oggi, se non c'inganniamo, queste sorprese sgradite sono assai difficili. I terreni dell'Officina sono aumentati di molto; il valore industriale dell'Officina è molto più alto di quello attribuitole nel patrimonio del Comune; ma tuttavia non ci pare che si debba mantenere il metodo antico. Si è detto che il valore industriale non esiste se non al momento della vendita, e che siccome il Comune non venderà di certo l'Officina, non si può tener conto del valore industriale. Non ci pare giusto; il valore industriale di un'azienda esiste per il fatto del reddito e per lo stato nel quale si trovano i manufatti di quell'azienda; un'officina che si tenga all'altezza dei tempi, che rinnovi regolarmente il suo macchinario, che dia un reddito X, ha un valore; un'altra officina che dia lo stesso reddito della prima ma i cui manufatti sieno in istato di grave deperimento ha un altro valore. Così dei terreni; se, per una ipotesi qualunque, i terreni sui quali sorge l'Officina del Gas avessero un valore diminuito, sarebbe impossibile calcolarli al prezzo che sono costati; se il valore è aumentato, giustizia vuole che si tenga qualche conto di questo aumento.

Determinare però il valore di un esercizio nel patrimonio del Comune non è facile. Una macchina p. e. si ammortizza col 10%. Dopo dieci anni la macchina è ammortizzata; tuttavia serve e serve bene, tanto che se non ci fosse bisognerebbe acquistarne un'altra eguale. Dovrà dopo dieci anni il Comune calcolare che la macchina non esiste più e non darle alcun valore? Si arriverebbe così ad un giorno nel quale l'Officina, pur rappresentando un valore reale di parecchi milioni, un valore industriale di molti milioni di più, figurerebbe nei bilanci del Comune con valore zero. Perchè bisogna distinguere tra il modo di fare i bilanci di una società per azioni e quello di un Comune. Tutte le società per azioni hanno la tendenza di dare il minor dividendo possibile e di mettere in riserva il massimo possibile. Può venire un anno cattivo, dicono, e allora bisogna por mano alle riserve per dare il dividendo. Si possono avere delle perdite e allora bisogna essere in grado di por mano alle cosidette riserve nascoste. Si acquista una nuova macchina; il bilancio va bene, gli utili sono cospicui e allora si mette la somma sborsata per la macchina, che durerà dieci o quindici anni, tra le spese correnti; è logicamente assurdo, ma è sistema di solida amministrazione. Ma può un Comune procedere alla stregua dei privati? e specialmente un Comune che esercita un'industria monopolistica, non legato a tariffe? La società per azioni ha un fine determinato; assicurare il vantaggio dei suoi azionisti; esser pronta contro ogni evenienza (concorrenza, nuove leggi, trattati internazionali ecc.), e deve limitare la propria azione a seconda dei propri statuti. I Comuni invece fruiscono di condizioni particolarmente favorevoli nell'esercizio delle loro industrie municipalizzate; hanno uno scopo vastissimo, hanno bisogni colossali; rappresentano tutti i cittadini. Devono provvedere a scuole, a ospitali, in genere all'assistenza pubblica e i bisogni aumentano ogni giorno. Una società per azioni che potendo dare un dividendo di quaranta, ne dà uno di venti, è, dicono, una società bene amministrata; lo scopo della società è esclusivamente capitalistico; tanto più denari si accumulano, tanto più valgono le azioni e i signori azionisti traggono maggiori profitti. Un Comune non ha scopi capitalistici, ma tende al benessere delle popolazioni. Quando una società per azioni ha nel fondo di riserva il doppio o il triplo del valore di emissione delle sue azioni, le azioni valgono il doppio o il triplo e la società per azioni non penserà certamente di costruire un giardino, un museo o un ricovero. Ma se un Comune che avesse delle industrie dovesse accantonarne i denari ricavati e o non costruisse il giardino, il museo o il ricovero, o per costruirlo facesse dei debiti e imponesse delle tasse, farebbe un'amministrazione di grettezza addirittura stupida.

Bisognerà quindi trovare il modo di porre il patrimonio del Comune in corrispondenza col valore reale della industria, tenuto conto di ogni altro fattore e pur facendo una media, come si fa per esempio nello stimare uno stabile, per il quale si calcola la media tra il valore reale del terreno e della costruzione allo stato in cui si trova e il valore d'alienabilità, capitalizzando il reddito al tasso d'uso. Questa media rappresenta il valore dello stabile. Ma anche questa operazione non si può fare tutti gli anni, perchè non si può far fare tutti gli anni una stima o una perizia. Converrà dunque studiare in quale modo si debba calcolare nel patrimonio del Comune il valore dell'azienda del Gas.

Ma queste considerazioni che abbiamo esposto soltanto per i nostri lettori e senza il fine di persuadere chi non vuol persuadersi, dimostrano come, pur riconosciuta la necessità di modificare i metodi contabili, si tratta, nella questione controversa, sempre e soltanto di un «allibramento», come si dice in termine tecnico, sempre e soltanto di una pagina di contabilità, come abbiamo detto fin dal primo giorno.

CAMERA DI COMMERCIO

Iersera la Camera di commercio tenne un'adunanza straordinaria, presenti 38 consiglieri, sotto la presidenza del comm. di Demetrio.

All'ordine del giorno figurava soltanto l'

elezione del vice-presidente.

Il presidente rileva che lo scopo precipuo dell'adunanza si è l'elezione del vice-presidente, in seguito alla morte del compianto Cesare de Combi.

Si procede alla votazione, e risulta eletto, con 33 voti su 38 votanti, il comm. Edmondo de Ricchetti (applausi).

Presidente si felicita con la Camera della scelta e con sè di avere al fianco persona di alto ingegno e di vaste vedute.

Comm. Ricchetti: E' oltremodo lusingato per questa prova di fiducia. Sarebbe dubbioso di accettare la carica se non avesse al suo fianco persona di tanto senno e di tanta attività qual'è il presidente. Assicura la Camera che la presidenza tutta s'inspirerà alle idee dei nuovi tempi e si adopererà per il bene e la prosperità di Trieste (applausi). Accetta la carica, salva la superiore approvazione, e ringrazia sentitamente.

A presidente provvisorio - carica sin qui tenuta dal nuovo vice-presidente - riesce eletto con 38 voti il sig. Matteo Bussanich, il quale accetta con grato animo e dichiara che quando dovesse sostituire i colleghi della presidenza, lo farebbe in modo da mostrarsi degno della fiducia della Camera.

Essendosi reso vacante, per la elezione del comm. Ricchetti, un posto nella Deputazione di Borsa, la Camera vi elegge il sig. Matteo Bussanich.

Contro il rincaro dei viveri.

Il segretario dott. Enenkel comunica una lettera della Delegazione municipale, diretta alla Camera di commercio, a cui si comunica che il Consiglio della città, preoccupato per il continuo aumento di prezzo delle carni, dei pesci ed in genere degli alimenti, ha deciso di affidare ad apposita commissione l'esame delle cause generali e locali di tale progressivo aumento, con ciò che questa abbia a suggerire i mezzi migliori atti a porvi rimedio e che la Delegazione municipale, per dare effettuazione a tale deliberato, interessava la presidenza della Camera di voler additare tre rappresentanti, che possano venir richiesti a prestare volonterosa e competente cooperazione al raggiungimento di tale compito.

La Camera, su proposta del presidente, elegge i tre rappresentanti, nelle persone dei signori Matteo Bussanich, Stelio Negreponte e Vito Rastelli, che accettano l'incarico.

La seduta quindi viene levata.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Anna Gentilomo, dai signori Alice e avv. Vittorio Mandel cor. 20; dai signori ing. Isidoro Piani e consorte cor. 20.

Per festeggiare l'onomastico delle contesse cor. 0.40.

La discussione sull'abitabilità, promossa dal Comitato intersociale della Società d'Igiene, continuò iersera, nella sala della Minerva, presidente l'egregio dott. Veronese, che chiede innanzitutto all'assemblea di sorpassare il primo punto dell'ordine del giorno, cioè accertamento delle cattive condizioni di abitabilità, essendo già stato precedentemente discusso. Apre la trattazione sul secondo punto concernente i mezzi per combattere le tristi condizioni esistenti.

L'ing. Picciola, trova che molte cose che il comitato si propone di presentare in memoriale all'autorità civica, sono già comprese nella legge edile, e quindi costantemente attuate; così inutili sarebbero raccomandazioni che non sono di competenza del Municipio; e impossibile sarebbe al medesimo l'acquisto di vasti fondi, giacchè in città non vi è disponibile che uno solo, e questo non potrebbe essere comperato causa il prezzo esorbitante; mentre il Comune non ha a disposizione che la Cassa di risparmio, la quale fa anche troppo; nè di punto in bianco il Municipio può cambiare la sua organizzazione finanziaria. Con tale acquisto, inoltre, si potrebbe andare incontro a una crisi edilizia, come avvenne a Roma e in parte anche a Torino. Di modo che si dovrebbe o cangiare la dicitura di certi punti del memoriale o addiritura ometterli.

L'arch. Braidotti crede che scopo del Comitato è d'indicare i mezzi migliori a sdiogliere per quanto si può, il complesso problema. E quindi, dato che le pessime condizioni di abitabilità di Trieste trovano riscontro anche in altre città dell'impero, agitare perchè sieno migliorate le leggi dello Stato in riguardo dell'edilizia, mettendole in consonanza con le esigenze dei nuovi tempi. E' naturale che nelle condizioni attuali il Comune non possa aprire dall'oggi al domani chilometri di strade, ma si può bene emanare una legge che il privato, che sempre guadagna con l'apertura di nuove vie, ne paghi anche il beneficio, come avviene da per tutto. Crede che il nuovo Consiglio, animato da lodevole zelo, troverà anche il modo di migliorare le condizioni di abitabilità dei meno abbienti. Così pure alla legge edile esistente spera verrà data la vera interpretazione a togliere certi abusi che si riscontrano nelle nuove costruzioni.

L'ing. Grulich dice che la questione dell'abitabilità sta in intimo nesso con quella del piano regolatore della città. A diminuire l'enorme prezzo delle pigioni, non v'è altro mezzo che la costruzione di vie rapide che conducano dalla città ai colli di Scorcola, Cacciatore e Montebello; in questo modo soltanto sarà possibile ai meno abbienti di avere quartieri sani e a prezzo equo. La presidenza municipale, e specialmente il podestà, che bene intende il quesito dell'effettuazione di queste strade importanti, ha provveduto all'assunzione di rilievi che in seguito alla riforma della legge edile, dovrebbero essere di base al piano regolatore.

Il presidente, dichiarando che certi punti dell'ordine del giorno verranno stilizzati altrimenti nell'elaborazione del memoriale da presentarsi all'autorità competente, invita l'assemblea a votare in questo senso, ciò che è fatto all'unanimità. E quindi è tolta la seduta.

Torneo internazionale di scherma. La grande accademia al Teatro Verdi. Martedì fu la giornata del fioretto, ieri quella della sciabola e della spada di combattimento, la quale ultima costituiva una novità per la maggior parte del numerosissimo pubblico che gremiva anche ieri la sala della Filarmonico-Drammatica.

Nella mattinata si svolsero le «poules» di sciabola della prima categoria, alle quali parteciparono 18 tiratori. Per l'aggiudicazione dei quattro premi occorsero 22 assalti divisi in cinque giri, i quali finirono con la vittoria dei signori: Peluso primo, Foresto-Paoli secondo, Bonaveggi terzo e Ferretti quarto. Molti assalti energici e vivaci e molto interessamento da parte del pubblico per le vittorie disputatissime.

Il pomeriggio fu dedicato alla spada di combattimento, che si può chiamare arma nazionale dei francesi e che da poco è stata introdotta in Italia. La lama, larga alla coccia oltre due centimetri è rigida in tutta la sua lunghezza e finisce in una punta di circa 2 millimetri sotto alla quale si trova il bottone d'arresto. La coccia semisferica, molto più convessa che non quella del fioretto italiano, si allarga alla base a difendere la mano e dalla coccia parte una martingala la quale serve ad impedire che l'arma, sotto lo sforzo delle parate e delle battute, spesso molto energiche in ragione della robustezza della lama, possa sfuggire alla stretta delle dita. In Francia quest'arma, naturalmente senza il bottone d'arresto, è adoperata comunemente nei duelli.

A differenza del fioretto per il quale il bersaglio utile è costituito esclusivamente dalla cintola alla base del collo, negli assalti di spada di combattimento ogni colpo è buono, qualunque sia la parte del corpo che viene toccata; si può cioè tirare al petto, come alla testa, alla gamba come al braccio. Ne viene di conseguenza una maggiore ampiezza così nella linea dell'attacco come in quella della difesa e certi colpi e certe parate arieggiano alle volte, colle restrizioni dovute alla differenza dell'arma specie nell'impugnatura, la larghezza di movimento propria della sciabola.

Ma, se non c'inganniamo, l'eleganza del gioco che è nel fioretto quasi un ricamo disegnato nell'aria, nella spada di combattimento scapita alquanto e le linee dell'azione si fanno meno serrate, meno raccolte dando luogo a parate e a controattacchi che hanno le stesse caratteristiche.

Udimmo oggi uno dei più valenti maestri che vanti l'Italia esprimere l'opinione che il maneggio della spada di combattimento bisogna vederlo sul terreno in un vero duello dove si attacchi a fondo, perchè l'esperienza mostra che fa più impressione la punta d'arresto in sala che la punta libera sul terreno, onde, in sala, ne derivano incertezze e lunghe attese sulla difensiva che pregiudicano l'eleganza degli assalti e ne diminuiscono l'interesse negli spettatori.

I tiratori iscritti per gli assalti del pomeriggio erano diciannove di cui tre francesi, e divisi in tre gruppi. Si fecero in tutto 19 assalti.

Alla ripresa delle 20 si cominciò con la distribuzione delle medaglie di classifica di I e II categoria tanto di fioretto che di sciabola e con quella dei premi speciali ai vincitori delle «poules» delle due armi e delle due categorie. Il pubblico applaude calorosamente ognuno dei premiati, ai quali l'egregio presidente della giuria, stringe la mano e porge felicitazioni. Per il fioretto ebbero la grande medaglia d'oro i signori: Gianese, Liebman, Zangheri, Gaudin, Parravicino, Olivier Abelardo, Speciale, Romani R., Carniel Antonio Raggetti, Olivier Eugène, Meszaros, de Pallich, Novak, Gianoglio, d'Hugues, Szantay Foulc e Rotondi.

Medaglia d'oro: Boulenger, Balossi, Ducret, D'Andrade, Peluso, Dal Torso, Sertoli P., De Perco, Santini, Cignani, Lehner, Rusconi, Koenigsgarten, Halaz, Pepe, Bianchi, Romanin Jacur, Melzi, Carniel Lodovico, Vannucchi, Harden, Cesarano, Onesti, Foresto Paoli, Bekessy, Gardella, Fürst, Fé d'Ostiani, Tabarroni, Maestrini, Ferretti, Schiavon, Chiodelli, Gini, Ferrario G. B. e Sarzano.

Grande medaglia d'argento, Belloni, Vallebona, Valentinis, Angelini, Sertoli Ulisse, Lama Graxer, Cremaschi, Szepansky, De Nordis, Lettis, Morpurgo, Bonaveggi.

Medaglia d'argento: Notarangelo, Prezioso, Antonini, Romanini, Zilichievich, Treves de Bonfili, Silberer, Cepich, Scopinich, Rizzà, Filippini, Vitray, Ferri, Pulitzer, Paleologo, Stuparich, Zanzola, Comuzzi, Braun, Castelli, Veronesi, Scagliosi, Turati, Revetz, Bronzin, Gaudin de Beaufort.

I categoria di sciabola: I premio Peluso, Milano, (anello con brillanti e zaffiro, dono del comitato); II, Foresto-Paoli (ricca scatola in argento, dono del cav. Emanuele Coen); III, Bonaveggi, Milano, (portasigarette in argento con zaffiri, dono del comitato).

II categoria fioretto: I premio Sarzano, Torino, (servizio da caffè in argento dorato, dono dei signori conte Valentinis e Antonini di Udine); II, Antonini, Udine, (servizio da fumo in oro, dono del comitato); III, Belloni (vaso da tea in cristallo e argento, dono del comitato); IV, Maestrini (vassoio d'argento cesellato, dono del comitato); V, Ferretti (portafiammiferi in argento, onice e turchesi, dono del sig. Antonio Carniel); VI, Morpurgo (lente d'ingrandimento legata in argento, dono del comitato).

II categoria sciabola: I premio, Bonaveggi (coppa d'argento incastonato con pietre dure, dono del sig. Otto Pollak); II, conte Fe' d'Ostiani (cofanetto d'argento per sigari, dono del comitato); III, Rizzà (lapis in oro con pietre, dono del comitato); IV, De Nordis (tagliasigari artistico in osso e argento, dono del comitato); V, Zanzola (servizio da scrivere in vermeil, dono del sig. Giorgio Gairinger); VI, Scopinich (tartaruga in argento, dono dei veterani della Società di scherma).

I premi speciali di «poule» furono assegnati come segue: I. categoria di fioretto: I. premio D'Andrade (Firenze) (servizio liquori in argento dono del cav. Francesco Parisi), II. Ducret (Parigi) (servizio da fumo in porcellana vieux Saxe, dono del comitato), III. Boulenger (Parigi) (orologio artistico in marmo, dono del comitato), IV. Foresto-Paoli (Firenze) (Block in argento con orologio, dono del comitato).

Si riprendono quindi gli assalti per il girone di sciabola fra i primi dieci classificati, signori: de Pallich, Gianese, Gioneglio, Mesgaros, Olivier Abelardo, Parravicino, Raggetti, Ramon, Szantay e Zangheri. E le prove furono degne di quelle di fioretto che le precedettero, onde nel pubblico un interesse sempre più vivo e una partecipazione sempre più attenta ed ansiosa alle vicende della pedana, sulla quale si succedono assalti di estrema vivacità e assalti ponderati e calmi, impeccabili nella loro condotta magistrale.

Parecchi assalti dovettero essere ripetuti; il loro numero totale fu di 39. Quando la giuria annuncia la graduatoria dei partecipanti al girone, sono le 2.05 ant.

Ecco la graduatoria: I, Gianese (Venezia); II, Abelardo Olivier (Milano); III, Parravicino (Torino); IV, Meszaros (Budapest). Il V e VI, pari punti, estraggono a sorte il premio: il V tocca a Raggetti (Firenze), VI, de Pallich (Trieste), VII e VIII, pure a parità di punti, estraggono a sorte il premio: il VII tocca a Gianoglio (Torino), VIII, Zangheri (Bologna), IX, Romani R. (Milano), X, Szantay (Budapest).

Stamane alle 8.30 continueranno gli assalti di spada di combattimento e questa sera alle 7, al Teatro Verdi, si svolgerà la grande accademia finale, alla quale parteciperanno i maestri officiati dal comitato del Torneo, e i dilettanti, così accoppiati: Giorgio Rouleau (Parigi) Vittorio Tagliapietra (Trieste); De-Smet (Bruxelles Colombetti (Torino); Ramus (Parigi) Gandini (Milano); Hugnet (Parigi) Sartori (Genova); Lancia di Brolo (Milano) De-Smet; Carbone (Buenos Ayres) De Palma (Roma); Rodriguez (Buenos Ayres) Gianese (Venezia; Nigro (Buenos Ayres), Gandin (Parigi); Roque (Buenos Ayres) Parravicino (Torino); Zangheri (Bologna) de Pallich (Trieste); Liebman (Trieste) Speciale (Palermo); Nino Carniel (Trieste) Olivier Abelardo (Milano); Meszaros (Budapest) Raggetti (Firenze); Gianoglio (Torino) Paoli (Firenze; Foulc (Parigi) Novak (Bergamo).

Stasera seguirà pure la distribuzione dei premi ai partecipanti ai gironi.

La commissione parlamentare ai lavori portuali. Abbiamo per telefono da Vienna: Il sottocomitato istituito dalla commissione parlamentare al bilancio per lo studio del progetto di legge concernente i lavori portuali di Trieste si recherà venerdì sera a Trieste per visitare i lavori. Questo sottocomitato è composto dei deputati Mazorana, Skene, bar. Morsey, Starzinsky, Dobernig, Vukovich e Mastalka.

Per i consorzi industriali. Nel dar notizia a suo tempo degli stanziamenti a favore delle nostre province nel conto preventivo dello Stato, abbiamo accennato alla progettata istituzione di un posto di «istruttore per i consorzi industriali del Litorale e della Carniola», con sede a Trieste. Ora il nuovo ufficio, che, senza l'irrazionale unione della Carniola alla nostra regione, potrebbe portare vantaggi alle industrie, sta per essere istituito e, allo scopo di prendere sopra luogo le informazioni necessarie, verrà in breve nella nostra città, per incarico del Ministero il segretario ministeriale dott. Rodolfo Schindler.

Gli «istruttori per i consorzi industriali» sono organi speciali del Ministero del commercio, ai quali è affidato il compito di promuovere efficacemente l'ulteriore sviluppo dei consorzi industriali.

Una conferenza sui ricreatori laici. Dinanzi a numeroso uditorio e coll'intervento di autorità cittadine e rappresentanze di associazioni liberali, il sig. Isidoro Fiamin, maestro comunale, tenne l'annunciata conferenza sui «Ricreatori civili e loro funzione educativa», auspice la Lega degli insegnanti.

La questione dei ricreatori, passata dal campo delle idee a quello dei fatti, può dirsi matura ed è arrivata anche nella nostra città al punto d'esser risolta dal nuovo Consiglio, che s'è accinto ad attuarla praticamente.

La scintilla che diede vita a questa istituzione si sprigionò nella metropoli inglese. E il fatto è sintomatico, perchè è proprio nelle grandi città, dove ferve la vita affannata, più che negli umili villaggi, perduti fra i monti, o sparsi nelle verdi pianure, che vive e soffre, per mille ragioni, l'esercito numeroso dell'infanzia abbandonata. Esteti, filantropi, umanisti e sociologhi dei paesi più civili d'Europa e d'America se ne occuparono.

Il conferenziere fece qui un breve cenno storico dei ricreatori civili, soffermandosi a quelli istituiti in Italia ed accennò ai vantaggi finora conseguiti. La questione dei ricreatori è fra le più degne d'esame per la grande influenza che queste istituzioni possono esercitare nella società. Non per nulla i clericali ne crearono dei propri! Prescindendo dallo scopo umanitario che si propongono le istituzioni a favore dei bimbi derelitti, scopo che basterebbe da solo ad indurre allo studio del problema, un alto fine di prevenzione sociale sollecita le menti più elette a dedicare ad essi le proprie cure. La pedagogia moderna si è diffusamente occup di questi stabilimenti, dimostrandone imprescindibile necessità, ove non si glia lasciare gli animi giovanili, così a subire le influenze esterne, sì beni che maligne, in balla del vizio. Il mas mo contingente di reati è dato da co che nella fanciullezza vissero nell'abb dono, privi dei genitori, o dagli stessi scurati e maltrattati.

Il ricreatorio deve essere un «quid dium» tra la famiglia e la scuola, esso ve integrare l'opera di questa e di q la, deve offrire al fanciullo povero ciò il figlio del ricco, del benestante può fruire nella famiglia.

L'egregio conferenziere si estese q di a parlare della funzione educativa ricreatorio laico, dimostrando come e possa integrare l'educazione fisica e rale del popolo, arricchendo la sua con frequenti citazioni di pedagogis di igienisti. Si pensi adunque - disse - l'istituzione dei ricreatori di assecon il bisogno, il desiderio, l'istinto dell' vità del fanciullo. Si pensi alle sap tradizioni educative di Atene e di Ro dei Goliardi di Bologna, della Gioios Mantova, dove si aveva l'alto buon se di accoppiare le severe applicazioni d mente coi canti nazionali, coi giuochi tili e dilettevoli e con le virili eserc zioni del corpo, e si stabilisca nei ric tori una vera scuola di cristianesimo scolare, come la chiamò il Kingsley.

Qual servizio maggiore e più urg da rendere alla nostra Trieste che il pararle spiriti sani e chiaroveggenti, me diritte e forti? Ogni altro inter parrebbe secondario di fronte a que poichè per tutti che sappiano veder non si appaghino delle apparenze, da dipendono l'avvenire della nostra pa la sua libertà, la sua integrità nazio medesima, giacchè è nelle scuole d e nei ricreatori di domani che si ap recchierà l'avvenire politico.

Educazione civile, più di attitudini di parole, vera preparazione alla vita tica, ed i nostri ragazzi, concluse l'or re, solo da noi maestri così allevati, rigoglio della forza fisica, uniranno la lidità della mente alla tempra ada tina di uomini di carattere. E noi ma non attendiamo nè plauso, nè parole conforto per l'opera nostra, ma la cosc za del nostro dovere compiuto ci sia gamente rimuneratrice, se nuovo ra intellettuale, se nuova ricchezza di p siero e di sangue avrà Trieste dal no lavoro.

Gli applausi che accolsero il confe ziere al suo apparire si rinnovarono sistenti alla fine della felice e interes te conferenza.

Il «Piccolo della Sera» uscirà oggi sta dell'Ascensione, verso il mezzod

Società Alpina delle Giulie. La D zione dell'Alpina delle Giulie ha ind una serata di conversazione per do venerdì alle 8 pom. nei locali social del Ponterosso 5) allo scopo di schiarimenti ed informazioni dett te sul prossimo convegno di Ciampon.

Biblioteche popolari comunali. N biblioteca di via Giuseppe Parini fu distribuiti la scorsa settimana 1348 lumi, in quella di via Paolo Ver 533 e in quella di via Madonna del 480. I lettori inscritti erano 5620 prima, 1668 nella seconda e 774 terza.

Nuptialia. La gentile signorina Hermann si unì ieri in matrimonio signor Alberto Dorligo.

Congressi sociali. La «Previdenza» rà sabato 26 corr. ad ore 7 pom. nella de sociale, via S. Nicolò N. 5, il suo gresso generale ordinario. All'ordine giorno stanno, fra altro: la relazione l'operosità sociale nel 1905, la pres zione del bilancio, e la nomina cariche sociali.

* Il Consorzio degli esercenti in co mestibili ed affini terrà oggi, alle 8 p nella sede sociale, il IV congresso nerale ordinario.

La cresima a Roiano. La cresima la chiesa di Roiano sarà tenuta dom 27 corr., alle 8 ant.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della Anna Gentilomo, dai signori Olga e gelo Luzzatto di Zagabria cor. 15, signori Eugenia ed Isaia Senigaglia 20, dai signori Lodia e Giacomo Mor go cor. 15, a favore della Benefic israelitica.

Dai signori Enrico Magris cor. 1, seppe Daneu cor. 2, Gustavo Sc cor. 2, a favore della Società fondo videnza «Cellina».

— All'Associazione italiana di bene za pervennero dal barone Rosario Currò franchi oro 50 a favore del Margherita, per onorare la memoria signor Francesco Scomparini.

— Per onorare la memoria del Francesco Scomparini, gli amici, del lo Artistico, elargirono cor. 24 al fon tisti poveri.

— Il comm. Edmondo de Richetti alla Guardia medica cor. 100.

— Alla Società fra impiegati civili vennero corone 50, a favore del fon fani, dal signor Antonio Trobec, della Scuola serale di commercio, che tenne uno dei cinque premi d'incor mento.

Convegni sociali. Il Circolo spor «Edera» ha indetto per oggi una gita distica alla volta di Lippiza. Ritro presso il monumento Rossetti alle 3 p

* Il Club famigliare darà dom prossima, alle 8.30 nella sede sociale concerto vocale e istrumentale, dal m.o Renato Canton.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno - oltre a quelle annunziate ieri - le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, coi piroscafi della cietà Capodistriana. Partenze alle 8, alle 4 pom.; ritorno alle 5 e alle 7 pomeridiane.

Per Valle Oltra, col piroscafo « Giusto». Partenza alle 4; ritorno 7.30 pom.

Per Muggia, coi piroscafi «Epulo» «Borgolauro». Partenze alle 3, alle 4 e alle 7.30; ritorno alle 7 e alle 8.30 meridiane.

Per Grado, col piroscafo «Trieste» Partenza alle 8; ritorno alle 7 pom.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo «Nesazio». Partenza alle 3; ritorno Portorose alle 6.45 e da Pirano alle 7 pomeridiane.

Per Isola, col «Quieto». Partenza 3; ritorno alle 7 pom.

Un incidente al Filodrammatico. La rappresentazione di iersera al Teatro Filodrammatico fu turbata da un incidente, che non ebbe però alcuna grave conseguenza.

La rappresentazione cinematografica di iersera, come di solito, incominciò alle 9.15. Vi erano in teatro complessivamente 400 spettatori, di cui 240 nel loggione. Il vasto programma era già al suo fine: era stato prodotto il quadro: «On cherche un chien», e il teatro, per breve riposo, era illuminato.

L'apparato cinematografico era collocato nel palco del Governo, sito immediatamente sopra l'ingresso principale della platea. Improvvisamente si vide uscire di sopra all'apparato una lunga fiammata, e quasi subito i cortinaggi del palco s'incendiarono. Alcune singole persone si diedero a gridare, facendo atto di fuggire, ma contemporaneamente videro in mezzo alla platea il direttore del teatro, sig. Rodolfo Ullmann, ed il commissario di polizia Pasquali, i quali gridavano: «Fermi, non temere, nulla di grave!».

La maggior parte degli spettatori infatti comprese subito che si trattava di poca cosa e si diede a calmare i più impressionabili. Appena manifestatasi la fiammata nel palco, si era anche potuto distinguere che il vigile d'ispezione presso l'apparato aveva subito gettato sul fuoco il secchio d'acqua di cui disponeva, e che aveva servito a far scemare la fiamma. Contemporaneamente il vigile d'ispezione sul palcoscenico aveva telefonato all'appostamento principale

Tutto ciò accadeva alle 10.5, e i vigili di piantone nel teatro, fatto sollevare il sipario, uscirono dal palcoscenico con un getto d'acqua, che diressero sul palco incendiato. Al tempo stesso, vigili e addetti al teatro e organi di p. s. spalancavano tutte le porte, e in men che si dica gli spettatori erano usciti. Specialmente dal loggione, dove si spalancavano le porte che conducono in via di [illegible]ota, gli spettatori sparirono come per incanto. Alle 10.9 erano già sul luogo [illegible] di vigili di tutti gli appostamenti della città, sotto il comando del capitano sig. Paoli e del tenente sig. Bugliovatz, e al tempo stesso la pompa a vapore andava a fermarsi in riva al Canale. Quando giunsero i vigili, il teatro era già completamente vuotato, e trovarono che i loro compagni d'ispezione nel teatro avevano spento l'incendio. Le pareti del palco erano carbonizzate, e il soffitto pure, ma di fuoco non vi era ormai che qualche bragia dispersa nel palco stesso, e dopo ancora due minuti di lavoro, dell'incendio non rimanevano che le traccie. Tuttavia sul luogo rimasero parecchi vigili d'ispezione. La pompa a vapore, ch'era già pronta al funzionamento, venne fatta ritornare all'appostamento, dove se ne ritornarono pure tutti gli altri treni.

Si potè poi subito stabilire la causa dell'incendio, ch'è puramente casuale. Nell'apparato si erano agglomerate le pellicole, che sono di celluloide. Il calore emanato dalle lenti dell'apparato, irradiate dalla lampada elettrica, aveva incendiata la celluloide, che di poi, incendiando poi i drappi del palco. Il danno per il teatro è coperto d'assicurazione, mentre invece il cinematografo non è assicurato, e il proprietario dello stesso, sig. Hering di Venezia, risente un danno di circa 7000 corone.

In seguito a domanda dell'ingegnere sig. Mann, il quale fece il collaudo dell'installazione del cinematografo, l'apparato venne preso in custodia dal commissario Pasquali, per constatare se che realmente l'incendio va ascritto alla causa accidentale suaccennata, alla quale l'installazione è affatto estranea. Il proprietario del cinematografo, che aveva con sè i genitori ed i fratelli, era in preda a disperazione per l'accidente toccatogli.

Come dicemmo, il teatro si vuotò presto e bene, senza che accadessero incidenti di sorta. Due sole vittime: un ombrello, che fu raccolto dal sig. Ullmann, ed un cappello da signora, che, raccolto da altro signore, fu depositato alla nostra amministrazione.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti rinvenuti:

Un portamonete contenente un importo di denaro rinvenuto in via della Fontana dalla signora Angela ved. Donaggio. - Un biglietto di pegno rinvenuto in via. - Un singolo guanto di pelle rinvenuto in via del Torrente. - Un mazzo di chiavi rinvenuto dal servo di piazza N. 107.

Cronaca dei furti. Francesco C., di 16 anni, carrettiere, si fermò ierlaltro mattina dinanzi al deposito della ditta Franco Parisi, in via del Lazzaretto vecchio 50, e dopo aver assistito al lavoro di facchinaggio che ivi veniva eseguito, fu colto dalla tentazione d'impossessarsi di un po' di caffè. Il giovanotto entrò clandestinamente nel deposito e, approfittando di un momento in cui si riteneva inosservato, s'impossessò di circa due chilogrammi di caffè e poi fece per andarsene. Ma era stato veduto, e fu fermato, perquisito, e poi, toltogli il caffè, consegnato ad una guardia che lo condusse in prigione.

Ieri notte verso le 2 nell'atrio di una casa di via del Solitario fu fermato il facchino Lodovico M., di 31 anni, da Gorizia, il quale fu trovato in possesso di un recipiente di rame del quale non seppe dire la provenienza. Fu assunto a verbale agli arresti di via Tigor e poi rilasciato.

L'altra sera si presentò all'ispettorato di S. Giacomo Cesare Pellegrini, abitante in via delle Settefontane 21, il quale denunciò che durante l'assenza di sua famiglia erano entrati ignoti ladri e lo avevano derubato di vari effetti di vestiario per un valore di 158 corone.

Arrotino disonesto. Ierlaltro mattina la domestica Antonia Stahr, occupata presso una famiglia abitante in via Miramar incaricò un giovane arrotino, presentatosi ad offrire i suoi servizi, di affilarle un coltello. Due ore dopo il giovane fu di ritorno e la Stahr gli consegnò una banconota da 20 corone perchè si trattenesse quanto gli spettava per il lavoro eseguito. L'operaio dichiarò di non aver spezzati sufficienti per il cambio e, d'accordo con la fantesca, se ne andò per farla cambiare. La Stahr ebbe un bell'attendere: l'arrotino non tornò più. Dopo qualche ora la giovane, perduta ogni speranza, denunciò la cosa all'ispettorato di via del Belvedere il quale, fatte alcune indagini, concentrò i suoi sospetti sull'arrotino Raimondo N. e si diede a cercarlo.

Scomparso. Alla polizia fu comunicata iersera la scomparsa di Ladislao Kotlarski, di 18 anni, da Saybusch (Polonia). Il giovanotto, che non fu più veduto da alcuno da martedì nel pomeriggio, è di media statura, di complessione fortissima e veste di scuro.

Lo sfruttamento dell'infanzia. Come abbiamo più volte rilevato, esistono nella nostra città numerosi ragazzi e ragazzine che vengono costretti dai genitori a gironzare per le vie e per gli esercizi pubblici chiedendo l'elemosina. I poveri piccini (a qualcuno dei quali si consegna come pretesto una dozzina di cartoline illustrate o un pacco di scatole di fiammiferi) vengono istruiti sul modo di comportarsi e sulle risposte da darsi a chi li interrogasse. Ma quasi sempre questi piccini, dopo avere recitata la lezione, finiscono col rivelare chi sono veramente e in quali condizioni vivano chi li sfrutta.

L'altra sera verso le 11 entrò in un pubblico esercizio una ragazzina sui 7 anni, dall'aria stanca, miseramente vestita e si diede a girare chiedendo l'elemosina per i suoi genitori ammalati. Tre signori vollero seguire la piccina e sulla strada la videro avvicinarsi ad una donna giovanissima, fresca e forte, la quale si affrettò a chiederle se avesse intascato molto denaro. La donna e la ragazzina si allontanarono frettolosamente e un momento dopo i tre signori che le seguivano a breve distanza videro la piccina entrare in un'altro esercizio. I tre signori vollero conoscere la donna e dopo che la ragazzetta era stata in quattro o cinque esercizi, giunti in via del Ponterosso fecero arrestare entrambe. La donna si qualificò per Teresa S., di 27 anni, abitante in via delle Candele e la questuante per la di lei figlia, Ines, di 7 anni e mezzo. La ragazzetta dichiarò che era la madre che la costringeva a questuare. Furono assunte entrambe a verbale e poi rilasciate.

Ancora sul ferimento dell'altra sera. Lo stato di Nagy Hassan Mohamed, il negro che - come narrammo ieri - martedì sera fu ferito con un colpo di stile, è sodisfacente, l'arma non essendo penetrata in cavità. Sul fatto abbiamo i seguenti particolari: Il feritore, che sarebbe un facchino trentenne, fatto il colpo fuggì attraverso la riva Carciotti. Un operaio, Carlo Fuchs, che aveva assistito al fatto, lo rincorse ma giunti in piazza della Borsa causa il continuo via-vai di gente lo perdette di vista. Secondo l'inseguitore il facchino sarebbe passato oltre la Portizza. L'autorità indaga.

Parva favilla. Iersera si sparse la voce in città vecchia che in una bettola del quartiere fosse stato ucciso un uomo a colpi di rivoltella, ma per buona sorte la diceria era priva di fondamento. Ecco di che cosa si trattava: Verso le 10 e mezzo, il giornaliero Giovanni Grillo, di 32 anni, abitante in via S. Servolo N. 11, il quale si trovava nell'osteria «Mondo nuovo», in via del Pozzo, in compagnia di alcuni amici, trovò alterco con Luigi Papolo, il quale, dopo un breve scambio di parole, diede di piglio ad un martello di legno (una mazzocca) e minacciò di colpirlo. Il Grillo allora, col solo scopo d'intimorire l'avversario, salì in piedi sul tavolo e sparò un colpo di rivoltella contro il soffitto. Questo fatto mise in orgasmo tutti gli avventori, i quali scapparono dal locale credendo che il colpo fosse stato sparato contro qualcuno. Due guardie, venute a conoscenza del fatto, entrarono nel locale ed arrestarono il Grillo, il quale fu assunto a verbale dall'impiegato di ispezione in via Tigor e poi fu rilasciato.

Sotto il ponte. Giuseppe P., sebbene non abbia che 10 anni, è già un vagabondo incorreggibile e diede già molto da fare ai suoi poveri genitori che tentarono ogni mezzo per ricondurlo sulla retta via. Ieri notte il P. fu trovato da una guardia mentre dormiva tranquillamente sotto il ponte rosso che attraversa il canale. Fu condotto a finire la notte agli arresti di via Tigor.

Spinta giù da una scala. Alfonsina Mauro, proprietaria della casa N. 41 di via delle Beccherie, si recò l'altra sera a visitare la sua conoscente Anna Stolz, proprietaria della casa N. 3 di via San Filippo. Le due donne s'intrattennero in conversazione per circa un'ora in capo alla quale (erano circa le 8) la Mauro prese commiato dall'amica ed uscì dal quartiere che si trova al primo piano dello stabile. Giunta che fu a circa metà della scala, la Mauro vide spalancarsi la porta della latrina e uscire tale Francesco B., il quale la prese per la vita e poi le diede improvvisamente una forte spinta in modo da farla ruzzolare giù dalla scala, andandosene poi frettolosamente. Al rumore e alle grida della Mauro che sentiva un acuto dolore alla gamba sinistra, accorsero la Stolz e tutte le sue pigionali. La donna si era fratturata la gamba e si dovette trasportarla di peso nella sua abitazione. La cosa fu comunicata alla Polizia e ieri mattina verso le 5 il B. fu arrestato nella sua abitazione in androna della Fontanella. Il giovanotto disse di avere 26 anni, di essere agente d'imbarco da S. Veit (Strasburgo). Fu assunto a verbale.

Arresto di un satiro. Qualche mese fa, tale Giovanni Battista D. del fu Giuseppe, ex-guardia daziaria, veniva denunciato alla Questura di Udine per libidine contro natura. Si incaricarono due guardie di recarsi a prendere il D., ma questi, che aveva avuto sentore dell'accusa, aveva già preso il volo per ignota destinazione. Epperò gli atti furono passati al giudice istruttore e dopo qualche tempo il tribunale condannava in contumacia l'imputato a 17 mesi e 15 giorni di reclusione. Trascorso qualche tempo, il tribunale vedendo che il D. continuava a mantenersi uccel di bosco, spiccò contro di lui mandato di cattura e inviò pure una nota alla locale direzione di polizia perchè alcuni conoscenti del ricercato affermavano essersi egli rifugiato a Trieste. Infatti gli agenti incaricati di rintracciare il D. lo arrestarono ierlaltro mattina mentre passeggiava tranquillamente in via Miramar. L'arrestato fu assunto a verbale e poi condotto provvisoriamente agli arresti inquisizionali dai quali uscirà per venire condotto al confine.

Scottature. Ieri mattina fu portato alla Stazione centrale di soccorso il bambino di due anni Liberato Grossi, abitante in via del Rivo 2, il quale arrampicatosi mediante una sedia sul focolaio, si era rovesciato addosso una pentola d'acqua bollente. Riportò ustioni al collo, alla faccia e all'orecchio sinistro.

Sotto una ruota. Il girovago Giuseppe Radin, di 58 anni, abitante in via Media 36, ieri mattina essendogli passata la ruota d'un carro sul piede destro, riportò una ferita lacero-contusa. Si recò per le prime cure alla Guardia medica e poi all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Per mano altrui. Ieri mattina Giusto Cherpani, di 11 anni, abitante in via dei Bachi N. 3, si recò alla Stazione di soccorso per farsi medicare una ferita lacera al labbro superiore. Raccontò d'esser stato colpito da un sasso scagliatogli da un suo compagno di scuola.

Nicolò Vattovaz, di 11 anni, abitante in via del Farneto N. 27, ieri mattina all'uscita della scuola, trovò alterco con altro ragazzo che lo colpì con un portapenne in modo da produrgli lesioni al basso ventre. Anche il Vattovaz ricorse alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giuseppe Brumori, di 38 anni, bracciante, abitante in via di Rena 1, per una contusione alla mano destra; Bruno Urbanas, di anni due e mezzo, abitante in via della Tesa 43, per una contusione alla spalla sinistra; Francesco Iers, di 48 anni, carbonaio, abitante in via della Scalinata 4, per una contusione al piede destro; Umberto Cecchini, di 19 anni, scalpellino, abitante in via della Madonnina 50, per contusioni alla spalla sinistra; Giovanni Ronsel, di 51 anni, muratore, abitante in Cologna 199, per una ferita lacero-contusa alla mano sinistra; Giulio Pagani, di 4 anni, abitante in via del Solitario 13, per una ferita lacero-contusa alla mano destra; Biagio Palitach, di 47 anni, meccanico, abitante al Vicolo dei Calafai 3, per una ferita lacero-contusa alla fronte; Giuseppe Cepirlo, di 21 anni fabbro, abitante in via Media 31, per una ferita lacera al parietale sinistro; Giovanni Segrè, di 29 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche 4, per una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Caduto. Ieri mattina il fabbro Giuseppe Butcovich, di 16 anni, abitante in via dei Bachi N. 3, mentre lavorava su una scala cadde producendosi la distorsione del piede sinistro.

Ricorse alla Guardia medica.

Il ragazzo di 12 anni Mario Botticelli, abitante in via S. Cipriano N. 5, ieri, cadendo, riportò alcune ferite alla tempia destra.

Ricorse all'«Igea».

Lotto. Estrazioni del 23 corr.:

Bruna	50	80	23	71	74
Innsbruck	48	10	53	51	40

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.8, ore 2 pom. 18.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.1. Oggi: alta marea 10.12 ant. e 9.15 pom. - Bassa marea 3.54 ant. e 3.44 pom.

Ogni giorno una. I ragazzi che discutono:

— Ma zio Giovanni mangia col coltello!

La mamma: Zitto! zio Giovanni è ricco abbastanza da poter mangiare con la paletta, se gli piace.

Re Edoardo all'Esposizione austriaca di Londra. Come già annunziato, nella visita all'Esposizione austriaca, re Edoardo pranzò, insieme col suo seguito, al restaurant austriaco; durante il pranzo gli fu servito, a sua speciale richiesta, del vino marca «Donauperle» della casa Leibenfrost, ch'egli conosceva ancora dal tempo del suo soggiorno a Marienbad.

Teatri e Concerti

Fenice. «L'eredità del barcarol», nuova commedia in tre atti della signora Luisa Pirani-Barozzi, ebbe iersera applausi dopo ogni atto: una chiamata agli attori dopo l'atto primo; una agli attori e due all'autrice dopo il secondo, tre chiamate ancora dopo il terzo.

L'argomento di questa commedia è già noto ai nostri lettori avendolo noi raccontato recentemente nella nostra edizione serale, quando il lavoro fu recitato a Padova. Trattasi, a farla breve, d'una ricca dama che in luogo di lasciare la propria sostanza ai parenti, fa suo erede il vecchio e fedele suo barcaiuolo. E pare che in questa disposizione testamentaria siavi una specie di vendetta postuma perchè la vecchia dama sapeva che suo marito la tradiva appunto con la nipote «Nene». Il vecchio barcaiuolo sapeva tutto; ed ora, provocato dalla «Nene», che, invidiosa della fortuna a lui toccata, vorrebbe umiliarlo, rivela a lei ciò che sa e la induce a mutar tono. Poi, sapendo che la figliuola della «Nene» ama, riamata, un bravo giovanotto, dalla posizione molto modesta, fa la dote alla ragazza affinchè i due innamorati possano sposarsi. E così sono tutti contenti.

Questa favola, come si vede, è abbastanza ingenua, e in quanto al modo di svolgerla, non possiamo nasconderci che la sceneggiatura è un po' incerta, e la figura di «Gigi», il «barcarol», non molto bene determinata. Infatti, se egli viene con intenzioni da benefattore, che bisogno ha di rinfacciare il passato alla «Nene»? La provocazione di questa non è naturale (perchè sentendosi in peccato sarebbe più logico che «Nene» stesse tranquilla), ma d'altra parte non è neanche tanto violenta nè diretta da render necessaria la tirata di «Gigi». Ne risulta che quella che vorrebb'essere la «scène à faire» riesce artifiziosa e voluta - e sopratutto inutile, perchè se «Gigi» voleva soltanto far sposare i due innamorati, ci sarebbe riuscito egualmente anche senza rivelare di essere bene informato sul conto di «Nene»: la dote alla ragazza ba-

COMUNICATI *)

ELEZIONI DELLA DIREZIONE CENTRALE
— della —
Lega Nazionale

I sottoscritti si pregiano di proporre quali candidati alla Direzione Centrale, al Consiglio di sorveglianza e al Collegio degli arbitri della «Lega Nazionale», da nominarsi al Congresso generale del 27 corr. a Pirano, i seguenti signori:

Presidente:

Pitteri Riccardo, Trieste,

Vice-Presidente:

Tambosi Antonio, Trento,

Direttori:

Antonelli cav. ing. Giacomo, Friuli,
Bartole cav. uff. Nicolò, Trieste,
Bombig Giorgio, Friuli,
Boni Guido, Tione,
Bratos Michele, Trieste,
Catoni Giulio, Trento,
Cofler dott. Attilio, Trieste,
Larcher Guido, Trento,
Luzzatto ing. Ettore sen., Trieste,
Madonizza de dott. Pietro, Istria,
Nobile avv. dott. Emilio, Trieste,
Pedrotti Giovanni, Trento,
Pitacco dott. Giorgio, Trieste,
Polli ing. Giorgio, Trieste,
Salata Francesco, Istria,
Sartorelli avv. dott. Augusto, Rovereto,
Soletti G. Carlo, Trieste,
Stefenelli avv. dott. Antonio, Riva,
Stanchina cav. dott. Vittorio, Livo,
Viesi dott. Silvio, Trento,

Membri del Consiglio di sorveglianza
per la sezione adriatica in Trieste:

Hortis cav. dott. Attilio,
Filippi Augusto,
Venezian Vittorio,

per la sezione tridentina in Trento:

Manci conte Massimiliano,
Silli avv. dott. Giuseppe,
Taddei cav. dott. Nicolò,

Membri del Collegio degli arbitri:

Depretis ing. Carlo,
Malfatti barone Valeriano,
Stefenelli avv. dott. Giuseppe.

PER IL COMITATO DELLE DUE SEZIONI
Avv. Adolfo de Bertolini (Trento)
Avv. Ettore Daurant (Trieste)

Mi faccio un dovere di esternare pubblicamente la mia più viva riconoscenza al chiarissimo **dott. Rimini** che con la sua rara perizia seppe guarirmi da due ascessi alle orecchie, rendendomi l'udito.
Abbiano pure i più sentiti ringraziamenti l'egregio primario **dott. Escher**, nonchè i signori medici **Dolcetti** e **Oliani**, i quali con due non indifferenti operazioni mi guarirono da un'otite acuta, confortandomi durante la mia lunga degenza all'ospitale con le più amorevoli cure, per le quali serbo e serberò Loro la mia perenne riconoscenza.

ARTURO LENAZ.

Io sottoscritto rendo pubblico ringraziamento alla signora **Maria Coronini-Lucatelli,** maestra di mia figlia Ida, che passò benissimo l'esame di Stato di pianoforte a Praga.

Edoardo Horak, neg.

Società di Navigazione a Vapore Grado-Aquileia
GRADO

AVVISO.

A sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, vengono invitati i signori azionisti della Società di navigazione a vapore Grado-Aquileja proprietari delle azioni emesse fino all'anno 1901, a radunarsi a congresso generale ordinario, che avrà luogo a Grado il giorno di sabato 9 giugno 1906, alle ore 2.30 pom., nella sala dell'Hôtel Grignaschi, col seguente:

Ordine del giorno:

1. Proposta per l'emissione delle nuove azioni pel capitale di corone 30.000;
2. Cambiamento dell'art. 4 dello Statuto sociale;
3. Relazione della Direzione su una domanda degli ex proprietari del piroscafo «Grado»;
4. Presentazione dei bilanci 1902-1903-1904-1905. Rapporto dei revisori dei conti sui bilanci. Deliberazione sui medesimi e sull'impiego dell'utile netto risultante dagli stessi;
5. Nomina della Direzione;
6. Nomina dei revisori dei conti.

A mente del disposto dell'art. 17, ogni azionista dovrà depositare a mani della Direzione della Società almeno 24 ore prima del congresso le rispettive azioni coi coupons emessi.

Grado, li 23 maggio 1906.

Per la Società di Navigazione a vapore Grado-Aquileja
Il Presidente
Giov. Marchesini, m. p.

N. 1323-I.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di segretario comunale col salario annuo di corone 2000.

Gli aspiranti dovranno essere a perfetta conoscenza della lingua italiana, e le istanze, corredate di attestati sui servizi finora prestati, nonchè di qualsiasi altro documento comprovante la loro idoneità, saranno da presentarsi al sottoscritto sino al 15 giugno a. c.

DAL MUNICIPIO DI BUIE
li 22 maggio 1906.
Il Podestà: **Vardabasso.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

stava. Ma la commedia, allora, non si sarebbe potuta più fare.

La signora Pirani-Barozzi, che è una colta e gentile scrittrice veneziana, autrice di lodati volumi di novelle e applaudita conferenziera, deve aver compreso, vedendo alla luce della ribalta la sua commedia, che la visione d'arte cui ella si è inspirata non è chiara nè completa, che la sua commedia si fa ascoltare, ma è lavoro manchevole. Le felici attitudini alla scena ch'ella rivela in questo suo primo lavoro dimostrano però che una maggiore elaborazione e una più pensata ed esperta sceneggiatura, la condurranno senza dubbio a dare al teatro lavori di maggiore importanza.

L'esecuzione fu buona, benchè non apparisse molto convinta.

Questa sera: «El diavolo e l'acqua santa» di Carlo Bertolazzi.

Filodrammatico. Causa l'incidente del quale ci occupiamo in altra parte del giornale, le due rappresentazioni ch'erano indette per oggi, furono sospese.

Verdi. Il «Canticum Canticorum», del m.o Bossi, ripetutosi iersera al teatro Verdi, affollato, ebbe confermato il magnifico successo della prima esecuzione: grandi applausi al maestro, che dovette presentarsi al podio fra altissime acclamazioni, e vivi battimani al maestro Manara, alla signorina Petri, al baritono Giardini, all'orchestra ed al coro, obbligati, come la prima sera, a replicare l'«Intermezzo». La magnifica opera, ad una seconda audizione, guadagnò moltissimo, inanzitutto mercè l'esecuzione più sicura e più compatta, e poi, perchè, assuefatto l'orecchio, anche ai profani riuscì di afferrare meglio e gustare le sue bellezze così sostanziali che formali. Il maestro Manara, applaudito anche dopo la lodevole esecuzione del brano di Bach, ridotto dall D'Albert, venne regalato dalla «Società dei Filarmonici» di una targhetta d'argento con dedica.

Il m.o Bossi nella chiesa dei Mechitaristi. Gentilmente invitati dal dott. Kughy, abbiamo assistito ad un concerto d'organo che l'illustre maestro Bossi offerse ieri al meriggio ad una ristretta cerchia d'invitati, nella chiesa dei Mechitaristi. Fu un'ora di musica deliziosa! Con l'arte sua veramente rara di organista e di severo interprete, il Bossi eseguì fra altro una «Pastorale» di Cesare Frank, un'«Aria variata» del padre Martini e due brani di sua composizione: una mistica «Ave Maria» ed uno «Scherzo», che l'eletto uditorio mostrò di gustare moltissimo. A mala pena furono trattenuti gli applausi che, espressione impulsiva del godimento spirituale, pareva volessero scrosciare dopo ciascun brano di cui era composto l'interessante programma.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Ore 7. Grande accademia di chiusura del Torneo schermistico.

FENICE. Compagnia di F. Benini. Ore 8.15. *El diavolo e l'acqua santa*, in 3 atti, di Carlo Bertolazzi

IL PROCESSO DEGLI SCASSINATORI A GORIZIA

Tre condanne e un'assoluzione.

(Nostro servizio speciale.)

GORIZIA 23. Vi ho mandato pel «Piccolo della Sera» di ieri diffuso cenno della vigorosa requisitoria del P. M. procurator di Stato dott. Vidulich. Riassumo quindi il resto dello svolgimento del dibattimento.

Alcuni spunti d'autodifesa degli accusati.

L'accusato Colombo, chiesto ed ottenuto di parlare, domanda scusa al presidente ed ai giurati se abuserà della loro pazienza, per intrattenerli del suo passato, allo scopo di spiegare come e perchè si trovi oggi sul banco degli accusati. Dice, quindi, che, arrestato nel 1901 sotto l'accusa di aver distribuito degli stampati di tenore anarchico, fu trattenuto in arresto trenta giorni. Fu assolto dinanzi alle Assise e andò esente da pena; ma quell'arresto ebbe per lui conseguenze disastrose, poichè, dal suo soggiorno in carcere - questa stufa «Pasteur» di germi cattivi - gli rimase nell'anima, dal contatto avuto con ladri e pregiudicati, la spinta al malfare. Peggiorò le sue condizioni un novello soggiorno in carcere, poco dopo i fatti di febbraio. E quando - sfrattato da Trieste, benchè a Trieste nato e vissuto sempre - dovette ramingare per campare la vita - tutti i suggerimenti malvagi ricevuti in carcere incominciarono a prendere corpo nel suo cervello e a suggestionarlo. Si aggiunse il bisogno estremo a dare l'ultimo colpo alla vacillante sua coscienza: bisogno stringentissimo che s'acuì, anche perchè i clienti, in seguito allo sfratto e alle continue persecuzioni della polizia, disertarono la sua bottega da barbiere.

Quale macabra lotta con le finanze incominciò allora! - dice. Al caffè che s'era dato a frequentare per il soverchio tempo libero che gli rimaneva, avvicinò, fra gli altri, un individuo ora condannato a 8 anni di carcere per furto (?): e i creditori, con le loro accanite richieste del saldo (bisogna conoscere - esclama - quali morsicature danno i creditori!) fecero il resto; sicchè egli incominciò a carezzare l'idea di commettere un furto che ristorasse le sue condizioni economiche. E per non aver avuto il coraggio di uccidersi - poichè pensò ai suoi tre figli e pensò che uccidersi è contrario alla ragione ed all'istinto - divenne ladro.

La lunga dichiarazione detta con accento caldo dal Colombo è seguita dai giurati e dal pubblico con grande interesse.

Anche il Siglich domanda di fare alcune dichiarazioni e incomincia col narrare le vicende della sua vita, rilevando che già a 14 anni dovette pensare a procurarsi il pane e s'impiegò a bordo di piroscafi del Lloyd. Ammalatosi agli occhi, dovette sbarcare e trovò posto presso un negoziante di agrumi. Era tranquillo in quel posto; ma disgraziatamente il negoziante fallì ed egli rimase disoccupato. Potè tornare al Lloyd; ma vi rimase poco altro tempo e poi, aggravatasi la malattia alla vista, fu licenziato. Rimase sulla strada: e a grandi stenti potè ottenere più tardi un posto allo Stabilimento tecnico. Nel 1902, a cagione dei fatti di febbraio, fu anch'esso sfrattato e rimase diciotto mesi disoccupato, costretto a fare tutti i mestieri, anche il bracciante! Tornato a Trieste, fu occupato qua e là, finchè nel 1904 rimase nuovamente disoccupato.

Pres. Volete con ciò dire che foste spinto a rubare dallo stringente bisogno?

— Sicuramente: da questo stato economico gravissimo sono stato spinto a pensare al furto.

— Va bene: ai giurati il valutare quello che avete detto.

— Dimetto questo certificato dell'Arsenale del Lloyd, il quale dice che feci parecchie volte domanda di esservi ammesso a lavorare; ma fui respinto, perchè quasi cieco.

— Prendiamo nota.

Il Perissini dice che la prova migliore della sua innocenza è il fatto che del bottino derivante dal furto Jona furono fatte tre parti che si distribuirono fra loro soltanto il Pecenco, il Colombo ed il Siglich.

Il Cernigoi si rimette a quanto dirà il suo difensore avv. Flego.

Le arringhe dei difensori.

L'avv. Nardini - per il Pecenco, il Colombo ed il Siglich - dice che sarà brevissimo nelle sue deduzioni e si limiterà ad esporre le sue impressioni, i suoi convincimenti a proposito dei tentati furti che la Procura di Stato ha voluto crear su dal nulla. Di ciò specialmente egli s'occuperà, poichè del furto Jona poco può dire, essendo gli accusati pienamente confessi. Il Siglich osservò che lo strumento adoperato per trapanare la cassaforte - il trapano silenzioso fabbricato dal Pecenco - non era adatto allo scopo e non poteva non essere inefficace per lo scopo cui era destinato, poichè era male fabbricato. L'osservazione, acutissima, era veramente degna più d'un legale che d'un imputato. Il Pecenco sostiene che il trapano era perfetto: ma il Siglich ha replicato: «Pecenco parla per amore della sua arte; io, invece, per amore della verità» e non possiamo non convenire con lui, poichè il trapano doveva essere difettoso fin dall'origine, se al momento opportuno si mostrò insufficiente. Egli, come difensore, oggi s'è fatto rimprovero di non aver provocato una perizia per sapere con certezza se il trapano era o no adatto a trapanare: ma riconosce che una perizia era difficile o impossibile addirittura, per il fatto che, nella roggia di Farra, fu ripescato un solo pezzo: l'altro pezzo, il più importante del trapano, rimase affondato nella melma e non fu potuto estrarre. Ad ogni modo, i giurati, sulla base di quanto ha detto il Siglich e in mancanza di altre prove, devono ritenere che il trapano era fabbricato male: e perciò devono ritenere che sul furto Jona si può parlare di furto consumato, per il denaro e i valori asportati dai cassetti, ma non di furto tentato, per la mancanta effrazione della cassaforte.

Passando al tentato furto Venuti, l'avv. Nardini dice che il P. M. non vuole cosa conforme a giustizia quando domanda un verdetto affermativo, affinchè i ladri non si ritengano lecito di complottare furti. Con ciò il P. M. dice in altri termini: Punite, poichè vi trovate di fronte a gente dedita o almeno proclive al furto. Ma i giurati non devono guardare se gli accusati sono ladri abitudinari od occasionali: i giurati devono essere oggettivi e oggettivamente considerare se nel fatto loro sottoposto si riscontrino gli elementi richiesti dalla legge per costituire il reato voluto. E' un fatto che gli accusati fecero degli studi, cattivi studi, per preparare il furto Venuti: ma poichè nessun passo fecero per mettere in esecuzione quanto avevano studiato, non si può parlare di tentativo di furto. Nè si può ritenere come un inizio del tentativo di furto la circostanza che gli accusati cercarono di fittare una stanza al disopra del negozio Venuti. La legge, per il tentativo in genere, vuole persino che i mezzi siano atti a condurre all'effettiva esecuzione il crimine. Da ciò a quanto vuole il P. M. corre un abisso!

Altrettanto validamente l'avv. Nardini combatte la tentata seduzione che il P. M. ha voluto trovare nel complotto del furto alla stazione di Cormons: e conchiude, domandando verdetto di condanna soltanto per furto consumato in danno del Jona: verdetto assolutorio per gli altri quesiti concernenti i suoi difesi.

L'avv. Flego, per il Perissini ed il Cernigoi, si associa alle considerazioni svolte dal collega di difesa per quel che si riferisce ai tentati furti Jona e Venuti e alla tentata seduzione nel furto alla stazione di Cormons - e le sussidia di altre argomentazioni. Passando ad esaminare l'accusa del furto Jona nei riguardi del Perissini e del Cernigoi, rileva che poca fede si può prestare al Pecenco, al Siglich ed al Colombo, quando incolpano gli altri due. Il Perissini dice che si pentì di aver dato il suo assenso al furto Jona e di aver fatto tutto il possibile per riparare alle conseguenze della promessa data di mandare una vettura a mettere in salvo i ladri, mandando il Cernigoi a Lucinico, anzichè farlo venire a Gorizia. Se il Cernigoi più tardi si incontrò con i ladri, non fu per volere del Perissini, ma fu un incontro fortuito. Nè si può imputare a lui una partecipazione qualsiasi al furto, poichè lasciò che gli altri facessero quel che loro talentava, nè prese alcun utile della refurtiva.

Passando ad esaminare particolarmente le imputazioni a carico del Cernigoi, dice che questi si trova coinvolto in fatti dei quali non ha colpa nè può avere pena. Il Cernigoi è stato definito da un altro accusato: «un elefante»; con ciò non si voleva far un complimento alla sua intelligenza; anzi, in altri termini, lo si voleva qualificare un perfetto imbecille. E come tale veramente egli si comportò e fu trattato dagli altri; tanto che non ricevette alcuna parte del bottino e per essere stato una notte e un giorno al servizio dei signori ladri, ebbe il compenso meschino di 10 corone, inferiore e di molto al compenso che di solito vien dato per una giornata di vettura. E il P. M. pretende che quel Cernigoi sia stato uno degli organizzatori dei furti, anzi a credere a lui, l'organizzatore principale, addirittura?

L'avv. Flego domanda l'assoluzione di entrambi gli accusati suoi difesi, o almeno quella del Cernigoi.

Alle 2 il dibattimento vien sospeso e ripreso alle 4 del pomeriggio.

La ripresa del dibattimento. - Il riassunto e il verdetto.

Alle 4 l'aula è tutt'un mare di teste: la folla si pigia fin negli angoli; molti si arrampicano sui banchi e ogni tanto si sente la voce degli uscieri che ordina: «Giù dai banchi; giù!» Molte donne del popolo e molte signore. Sulla via un formicolio di gente, in massima parte compaesani del Perissini e del Cernigoi.

Il presidente cons. aul. cav. de Defacis fa un riassunto chiarissimo e minuzioso delle risultanze processuali e poi una particolareggiata istruzione di diritto, per le forme dei reati contenute nei quesiti.

Alle 5 circa i giurati si ritirano nella loro camera di delibera. La folla s'abbandona a vivaci commenti: le previsioni s'incrociano ed i commenti si susseguono ad alta voce. Gli accusati vengono fatti uscire dall'aula: il Siglich è oltremodo nervoso, ma si sforza di sorridere; il Colombo è piuttosto cupo ed il Pecenco indifferente. Il Perissini è calmo ed il Cernigoi, sulla faccia color terra, è impenetrabile.

I giurati tornano in sala alle ore 6 e qualche minuto. Un silenzio profondo si fa sul pubblico: qualche commentatore in ritardo viene energicamente zittito dai suoi vicini, che vogliono sentire. Il capo dei giurati, conte Mestruzzi, legge il verdetto. I giurati hanno affermato all'unanimità con 12 «sì» la colpa degli accusati Pecenco, Siglich e Colombo nel furto in parte consumato e in parte tentato in danno del Jona; con 12 «no», all'unanimità quindi, negato nei riguardi di tutti gli accusati che esista un tentato furto Venuti; con 12 «sì» affermato la correità del Perissini nel furto Jona e con 7 «sì» e 5 «no» negato la correità del Cernigoi. Con 9 «no» e 3 «sì» per il Pecenco e con 10 «no» e 2 «sì» per il Siglich ed il Perissini hanno negato, poi, essere una tentata seduzione il complotto pel furto alla stazione di Cormons.

Vengono fatti rientrare gli accusati e il cancelliere dà loro lettura del verdetto. Il Siglich ha gli occhi gonfi di lagrime e quando sente che è stato negato il furto Venuti, scoppia in pianto. Il Colombo è pure oltremodo commosso. Il Cernigoi, il quale non ha compreso che viene assolto, tiene gli occhi rivolti al suolo e con una mano si va lisciando il naso. Più tardi sentendo che il P. M. richiede, in base al verdetto, la sua assoluzione, leva gli occhi giulivamente e li rivolge al difensore. Gli altri si mantengono calmi.

La sentenza.

Il P. M. e i difensori fanno valere le circostanze aggravanti o mitiganti che devono essere prese in considerazione per la commisurazione della pena. L'avv. Nardini trova opportuno di coglier l'occasione per rilevare che se gli accusati, così giovani, sono sulla via del vizio e del delitto, non è tanto colpa loro quanto colpa della società, che non pensa all'educazione morale e all'elevamento delle masse e mentre spende somme enormi in caserme e cannoni, non si preoccupa di fondare istituti educativi. Raccomanda perciò alla Corte di essere clemente.

La Corte condanna il Perissini a 6 anni, il Pecenco a 4 anni, il Siglich a 5 anni ed il Colombo a 4 anni e mezzo di carcere duro inasprito per tutti con un digiuno ed un isolamento ogni due mesi. Assolve poi il Cernigoi.

Da mezzo al pubblico, nel sentire le pene, sorgono commenti in vario senso: grida acute di donna traversano l'aria. Molti si stringono intorno al punto donde le grida partirono. Appena il presidente finisce di enunciare la motivazione, gli accusati dichiarano di riservarsi il triduo.

Il Siglich ed il Colombo sono sorpresi: credevano di ricevere condanne minori. A tal proposito apprendiamo che il Siglich, scrivendo giorni fa alla sua compagna, le diceva che sperava di ricevere solo tre anni di carcere.

Scena pietosa.

Appena il presidente dichiara chiuso il dibattimento, ci avviciniamo al centro dell'aula, da cui continuano a partire grida strazianti. Una giovane donna, vestita dimessamente di nero, giace a terra, sostenuta da un'altra giovane, dalla camicetta rossa, che singhiozza anch'essa disperatamente. La prima è la moglie del Colombo; l'altra è la compagna del Siglich. Il quadro è pietosissimo: e la folla resta lì a guardare: nessuno osa di disturbare le due dolenti. Deve intervenire energicamente il presidente per far sgombrare l'aula; provvedimento efficacissimo, poichè evidentemente manca l'aria alle due disgraziate. Il presidente, con sollecitudine straordinaria le conforta con amorevoli parole e manda per un medico: vien fatto venire da una farmacia vicina il medico distrettuale dott. Berger che ordina un calmante. E le due disgraziate vengono poi fatte partire con una vettura.

Il dibattimento terminò alle 7 circa.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

Per distribuzione di stampati.

Il 4 corr., l'ispettore di p. s. Bauzon, all'angolo di via del Fontanone e via S. Sebastiano arrestava il servo di piazza Giuseppe Zappel, il quale stava distribuendo il giornale letterario «Il pensiero latino». All'ispettorato del rione il servo di piazza raccontò che il giornale gli era stato consegnato poco prima da un signore a lui sconosciuto, che lo aveva incaricato della distribuzione, rimunerandolo con l'importo di tre corone.

Di quel giornale, che, secondo l'ispettore Bauzon, veniva distribuito alle allieve uscenti dal Liceo, al servo di piazza, che poi fu subito rilasciato, vennero sequestrate 78 copie.

Non essendo ammessa la distribuzione pubblica di stampati, il redattore responsabile del «Pensiero latino», sig. Renato

....ltramini, dopo che il servo di piazza ...be riconosciuto in lui la persona che aveva incaricato della distribuzione, ...nne chiamato a rispondere della contravvenzione all'art. 28 della legge sulla ...mpa, e ieri, nel consesso pretorile del ...ns. Quarantotto, seguì il dibattimento. ...sig. Beltramini dichiarò che, essendo ...ta permessa la vendita del giornale, ...teneva possibile la distribuzione gra...ta, ignorando che la legge la proibis... Sosteneva l'accusa il f.f. di P. M. ...t. Kessissoglù. Il giudice condannò il ... Beltramini a cor 10 di ammenda.

Una domestica dalle unghie lunghe.

La signora Elisa ved. Stalitz, abitante ...via Ruggero Manna 10, aveva al suo ...rvizio la domestica Maria Strez, di 18 ...ni, nativa di Poris. La signora Ida ...ikül, abitante al pianoterra della stessa casa, tiene al proprio servizio la do...stica Maria Peterlini. La domestica ...ez si recava talvolta a trovare la Pe...rlini, e venne il giorno in cui questa ...accorse di essere stata derubata del ...rtamonete, contenente 20 corone, che ...teva nel proprio baule, e di circa una ...rona in spiccioli, che teneva nella ...accoccia di una gonna. Denunciata la ...sa alla polizia, fu subito scoperto che ...ladra era la Strez, della quale la Pe...rlini era stata poco prima visitata. ...ssa alle strette dalla propria padrona, ...Strez si confessò colpevole e restituì ...all'altra domestica il suo danaro. Ma ...mai era troppo tardi e la Strez fu ar...stata. Venne poi alla luce che alla pro...a padrona la Strez aveva rubato un ...rmaglio di poco valore, un piccolo im...rto di denaro ed un pannolino. Com...rsa a rispondere di ciò dinanzi al pre...e dott. Segnan, la giovane domestica ...condannata a tre settimane di arre... Udita la sentenza, si limitò a chie...re: No se podaria far un poco de ...eno?

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

...ticoli e corrispondenze. Tra l'una crisi ...l'altra (F. Nitti). Le impressioni dei ...putati sul discorso del trono ungherese. ...Le memorie di Leone Tolstoi.

...tiziario. - La nuova stazione al Campo ...Marzio non è pronta. Le feste inaugurali ...del Sempione. Signorina milionaria ra...ta in automobile. Un anarchico, milio...nario senza saperlo.

...naca giudiziaria. - Il processo de...gli scassinatori a Gorizia. Una passione ...morbosa tra fratello e sorella.

...ondo affari. Contro le frodi nel commercio degli oli.

...rti, teatro e Lettere. *I paurosi*, di Carlo ...Bertolazzi. La fortuna di Puccini.

...tima Ora. L'incarico di formare il nuo...vo ministero a Giolitti. I disordini in Sar...degna. La fosca situazione in Russia; i ...rivoluzionari infessibili e il Governo im...potente. Il processo della fanciulla sedi...cenne che uccise gli zii a Nuova York.

...alla Provincia. Per la lingua italiana a ...Fiume.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un nuovo piroscafo dell'«A.-A.». ...ri l'altro, dal cantiere della ditta Rus...ell e C.o, di Port-Glasgow, fu varato fe...cemente un nuovo piroscafo di 7400 ...nellate, costruito per conto della So...cietà «Austro-Americana». Questo piro...scafo, al quale fu dato nome di «Ida», ...entro il mese di giugno p. v. sarà ...pronto alla navigazione e partirà dal...l'Inghilterra per Trieste.

Movimento nel porto. ...Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del ...Lloyd «Espero» da Venezia con 84 pass., ...«Cleopatra» da Alessandria e Venezia ...con 85, «Austria» da Fiume; i pir. a.-u. ...«Salona» da Cattaro e scali con 66 pas...seggeri, «Jokay» da Rouen e Venezia, ...«Buna» da Cattaro; il pir. ital. «Assiria» ...da Genova e Ancona con 6 pass.; il pir. ...fr. «Salonique» da Alessandria, e il ...pir. inglese «Aleppo» da Liverpool e ...Fiume.

— Partirono: il pir. del Lloyd «Metco...vich» per Metcovich; i pir. a.-u. «Fram» ...per Arsa, «Balcan D.» per Seriphos, ...«Dubrovnik» per Cattaro, «Sebenico» per ...Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u. ...«Dorotea» diretto a Santos proseguì il 21 ...da Pernambuco per Bahia; «Triglav» ...partì il 22 da Sira per Genova; «Szeged» ...il 22 da Genova per Buenos Ayres. ...Austro-Americana. «Virginia» arrivò il ...21 a Marsiglia; «Auguste» partì il 21 da ...Cette per Pointe-à-Pitre; «Irene» partì ...il 20 da Algeri per Nuova York; «Hermi...ne» partì il 19 da Genova per Trieste; ...«Fanny» arrivò il 20 a Venezia; «Sofia» ...passò Sagres il 20 diretto a Trieste; ...«Francesca» diretto a Nuova York passò ...Brindisi il 20; «Gerty» passò Gibilterra ...il 20.

23 Maggio.

Da POLA.

Il congresso della Società orchestrale polese. ...Iersera la Società orchestrale polese ten...ne la prima seduta. Presiedeva il sig. Gu...glielmo Gallinaro. Dopo le formalità di ...uso si passò alla nomina della direzione, ...la quale riuscì così composta: presidente ...Giorgio Edmondo Pons; vicepresidente ...dott. Carlo Bisiak; segretario Francesco ...Bisan; cassiere Guglielmo Gallinaro; ar...chivista Carlo Rizzardini; direttori Gior...gio Ruzzier e Pietro Opiglia.

Il sig. Gallinaro cedette la presidenza ...al sig. Pons, che espose gli scopi della ...Società, fra cui quello di completare non ...solo l'istruzione musicale degli adulti, ma ...dedicarsi all'istruzione musicale della ...gioventù.

Le regate della squadra di yachts. ...Oggi terza giornata delle regate: tempo ...magnifico con leggero maestrale. Si notò ...molto maggior concorso dei giorni prece...denti. Le gare d'oggi ebbero l'esito se...guente: Nella prima, che si tenne alle ...9.30 ant., vinse il primo premio, un og...getto d'arte donato dalla baronessa de ...Rotteroth, l'yacht «Thea» del principe ...Coburgo, guidato dall'alfiere di vascello ...Brancic; il secondo fu vinto dall'yacht ...«Minehaha» del cav. Schöller, guidato dal ...tenente di vascello Potocnik. La seconda ...gara si fece nel pomeriggio alle 2.15. Vi ...parteciparono i lussignani, che vinsero ...tutti i premi. Il primo premio, di 300 co...rone, fu vinto dal battello a vela «Vitto...ria» di Santo Picinic; il secondo, di 150 ...cor., dall'«Orion» di Ottavio Picinic; il ...terzo, di 75 cor., dal «Vigilant» di Marco ...Suslich.

Alle 2.30 pom. si corse la terza ed ultima gara d'oggi, per yachts della potenzialità di 30-52. Per questa regata v'era molto interesse, essendo il primo premio un ricchissimo portasigari con monogramma in oro, donato dall'arciduchessa Maria Gioseffa. Il primo premio fu vinto dall'yacht «Liebling» del sig. Dreher, guidato dal bar. Preuschen; il secondo premio fu vinto dall'yacht «Tramontana» del conte Buquoy, condotto dal tenente di vascello Horthy. Domani, giovedì, non si fanno regate, ma nel pomeriggio vi sarà una gita di tutti gli yachts.

— Corsi d'istruzione pratica per agricoltori. Per iniziativa del locale Consorzio Agrario distrettuale, dal giorno 4 al 9 giugno si terrà il secondo corso pratico d'innesto erbaceo delle viti americane, e precisamente: il giorno 4 giugno a Fasana, il 5 a Gallesano, il 6 a Pola, il 7 a Sissano, l'8 a Medolino ed il 9 giugno a Promontore. L'istruzione, gratuita, sarà impartita a tutti, anche a coloro che non sono soci del Consorzio, dal maestro di agricoltura signor Pozzo-Balbi, in presenza dei delegati del Consorzio. Le ore d'istruzione e rispettiva dimostrazione sono dalle 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Contemporaneamente si terranno istruzioni pratiche per combattere le malattie delle viti.

— Per una strada. Alla Giunta amministrativa comunale fu rimesso oggi un memoriale firmato da una cinquantina di capifamiglia e proprietari di stabili siti lungo la via Carlo De Franceschi, la quale è già tracciata e sulla quale sorgono alcuni edifici nuovi. Il memoriale rileva che lungo il tracciato di quella via abitano oltre trecento persone, alle quali la mancanza di viabilità è cagione di molti inconvenienti, per cui la regolazione della strada è urgente. Giova notare che la via Carlo De Franceschi, come è tracciata, sarà la più lunga e la più larga delle nostre vie.

— Politeama Ciscutti. Domani, giorno festivo, la compagnia lillipuziana del prof. Guerra darà due rappresentazioni, la prima alle 3.30 pom., con «Pipelet», la seconda alle 8.30 di sera, con la «Sonnambula», che ottenne tanto successo iersera. Venerdì si replicherà il «Barbiere di Siviglia», per serata d'onore del piccolo Anselmi, il meraviglioso «Figaro».

— Morsicato da una vipera. Oggi nel pomeriggio fu portato all'ospedale provinciale il ragazzo Giovanni Micovilovich, di 7 anni, il quale oggi, ponendo la mano sinistra su un muricciolo al Monte Zotta, fu morsicato da una vipera.

— Vagabondi. Stamane le guardie arrestarono Angelo Rocco fu Domenico, da Trieste, già sfrattato da Pola, e Cesare Fantoni fu Simone, d'anni 46, pure da Trieste. Ambidue sono vagabondi e senza mezzi.

Da ROVIGNO.

— Pescatori di frodo. La mattina del 12 aprile il sorvegliante portuale della pesca Francesco Malusà, che si trovava sul piroscafo postale nel percorso da Rovigno ad Orsera, scorse sul promontorio di Punta Croce due individui che se ne stavano in attitudine sospetta. Sbarcatosi ad Orsera, montò in una barchetta e si diresse cautamente verso Punta Croce. Presa terra in un punto ove non poteva esser visto, attraversò un bosco e si avvicinò a circa 30 metri ai due individui, nei quali riconobbe Nicolò Dandolo fu Pietro, di 30 anni, e Domenico Nideri fu Raimondo detto Malaggi, di 57 anni, ambidue pescatori, da Rovigno. Constatò che poco discosto da essi era ormeggiato un battellino, e assistette a questa scena: Il Dandolo levò dal battellino alcuni pezzi di legno che ardevano a una delle estremità e una cartuccia di dinamite, e consegnò il tutto al Nideri. Questi allora si diede a gettare in mare sassolini, evidentemente per attirare il pesce, pronto a gettare in mare la cartuccia di dinamite che avrebbe accesa con i pezzi di legno ardenti. In quella il Dandolo, sceso a terra, s'accorse del sorvegliante della pesca che stava in agguato, diede l'allarme e si diede, assieme al Nideri, a fuga precipitosa. Nel battellino lasciarono strumenti indubbiamente destinati a raccogliere il pesce che, ucciso dallo scoppio della dinamite, fosse venuto a galla. Riservata la procedura in sede amministrativa per la pesca con la dinamite, tanto il Dandolo che il Nideri vennero deferiti per questo fatto al Tribunale, accusati del delitto di aver posseduto senza il permesso dell'autorità sostanze esplosive sotto circostanze tali da poter costituire un pericolo per l'altrui vita e salute. Infatti nel caso soggetto i due accusati potevano farsi del danno reciprocamente o quanto meno farne al sorvegliante della pesca.

Oggi si tenne il dibattimento sotto la presidenza del cons. Devescovi. Le informazioni sul conto degli accusati erano poco buone. Il Nideri anzi veniva dipinto quale un pescatore di frodo di professione. Per tale titolo infatti egli fu già condannato tre volte. La Corte dichiarò ambidue gli accusati colpevoli del delitto posto a loro carico e condannò il Dandolo a un mese e il Nideri a due mesi di carcere.

Da PARENZO

— Per la nomenclatura delle vie. Questa sera, sotto la presidenza del dott. Andrea Amoroso, si è radunata la commissione nominata dalla Rappresentanza comunale nella seduta dell'ottobre scorso, per la nomenclatura delle vie della città. Alla commissione, che dispone già di ricco materiale fornitole da alcuni dei suoi membri, sarà facile ora il compito della scelta, per cui è certo che in un tempo relativamente breve, anche Parenzo potrà avere le sue vie battezzate.

— I nostri ginnasti a Milano. Domattina, col piroscafo delle 7.30, partirà la squadra di ginnasti della nostra «Forza e Valore», che prenderà parte al concorso internazionale ginnastico di Milano nella gara B. La squadra, condotta dal bravo maestro sig. Angelo Marzochelli, si compone dei seguenti soci: Marco Albanese, Ferruccio Albanese, Giorgio Brecevich, Giuseppe Calegari, Massimo Calegari, Oreste Dellapietra, Iginio Gioseffi, Mario Gioseffi, Giovanni Lenzovich, Antonio Paoletich, Luigi Ugo, Marcello Ugo e Giacomo Greatti alfiere.

LUOGHI DI CURA - VILLEGGIATURE - BAGNI - ALBERGHI

Decapitazione.

Intier vile, tremare, lettor, tu mi vedrai;
Se poi tu mi decapiti non son sazio giammai.

Spiegazione del giuoco precedente:
MOLTO. FOLTO. TOLTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 675.—, Staatsbahn 677.75, Alpine 574.—, Lotti turchi —.—. • La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.— (212.26), Disconto 186.25 (136.25). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.87½), Rendita —.— (105.65), Meridionali —.— (791.—), Mediterranee —.— (461.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.65 poi sino 105.60, Chiusa francese 98.90 (98.92), Italiana 105.60 (105.60). Spagnuola 96.92 (97.—) Banche Ottomane 670.— (669.—) Rio Tinto 1665 (1663) Lotti turchi 144.75 (144.75).

Qui notasi Rendita Italiana 104.— a 104.25, Azioni Credit 674.— a 676.—.

Listino. Napol. 19.11 a 19.14, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 a 24.02, Londra 240.20 a 240.80, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.40 a 95.70, Banconote italiane 95.40 a 95.70, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.60 a 99.90, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.45 a 95.75, Credit 674.— a 676.—, Italiana 104.— a 104.75, Staatsbahn 677.— a 679.—, Lombarde 133.— a 135.—, Lotti turchi 153.— a 154.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 98.90, Rendita ital. 4% 105.60, Rendita Spagnuola esterna 96.92, Azioni Banca ottomana 670.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 140.—, Rendita Turca unif. 95.40, Cambio Londra 252.—, Rendita austr. in oro 99.30, Rend. ungh. in oro 4% 97.60, Länderbank —.—, Lotti Turchi 144.75, Banca di Parigi 1607, Azioni Meridionali ital. 805.—, Rio Tinto 1665.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 89¹¹/₁₆, Lombardi 5½, Argento 31³/₈, Rend. Spagnuola 96¹/₈, Italiana 105—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3³/₈.

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.30, Ferrate dello Stato 145.40, Lombarde 24.65.

Caffè. *Amburgo.* 23. Chiusa). Santos good average per maggio 36.75, per settembre 37.25, per dicembre 37.75, per marzo 38.25.

Amburgo 23. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—44. calmo

Havre 23. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.25, per marzo 46.—.

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato sino 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 23. — Mercato fiacco. Tendera in Dochets 3. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 29000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 5⁹⁴/₁₀₀, Maggio-Giugno, 5⁹⁴/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁹⁵/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁹⁵/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁸⁶/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁷⁶/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁷⁰/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5⁶⁹/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁶⁹/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁶⁹/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 23. Stagno Straits: Apert. 188—. Chiusa 186—, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 85³/₈, per 3 mesi 85—.

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 19.60. fermo

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 59.75, per giugno 59.25, luglio-agosto 59.50, settembre-dicembre 60.75. fiacco

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 15.25, per giugno 15.50, per luglio-agosto 15.75, per settembre-dicembre 15.50. calma

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 23.50, per giugno 23.60, luglio-agosto 23.25, settembre-dicembre 22.15. calmo

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.10, per giugno 30.45, luglio-agosto 30.60, settembre-dicem. 29.25. calma

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 40.75, per giugno 41.—, luglio-agosto 41.25, settembre-dicembre 58.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 21.50-21.75 calmo, bianco per mese corr. 24¹/₄, per giugno 24³/₈ calmo, per luglio-agosto 24³/₄, per ottobre-gennaio 25⁷/₈, Raffinato 56.— a 56.50.

Amburgo 23. (Chiusa). Per maggio 15.70, per giugno 15.70, luglio 16.—, agosto 16.20, settembre 16.30, ottobre 16.55. fiacco

Londra 23. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 7¹³/₁₆. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 maggio 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Imperatrix	28	Scaricazione
1a	Maria Teresa	26	Caricazione
3	Cleopatra	31	Scaricazione
6	Semiramis	24	Caricazione
9	Maria Valeria	25	Scaricazione
12a	Assiria	24	Caricazione
12b	Aleppo	24	Scaricazione
13a	Ariete	26	»
13b	Sarajevo	25	»
14	Congo	28	»
17	Salonicco	27	»
21	Sapho	25	Caricazione
22	Adria	23	»
23	Gradac	28	Scaricazione
24	Jokaj	23	Caricazione
Molo I			
» II			
Molo IV	Sipan	24	Scaricazione
» »			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI lavorante, mezza lavorante sarte uomo. Campo Belvedere 2, sartoria. 2027

CERCASI giovane pratico lavori magazzino, conoscente italiano, tedesco. Offerte in ambe le lingue indicando referenze. Offerte «E. 1000» al Piccolo. 7941

CERCASI prontamente domestica capace, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 9209

CERCASI conduttrice deposito vini, con cauzione, paga. Cocever, Caffè Moncenisio. 2238

CERCASI **per stabilimento industriale signorina con perfetta conoscenza delle lingue tedesca e serbo-croata. Offerte al Piccolo sub «Croazia.»** 8125

CERCASI prontamente capace lavorante barbiere primario salone. Indirizzo al Piccolo. 2181

CERCASI brava domestica, ottimi certificati, tutti servizi. Indirizzo Piccolo. 2196

CERCASI brava domestica 20 corone, sappia qualche cosa cucinare. Corso 47, terzo, sinistra. 8135

CERCANSI mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 2207

CERCASI praticante, bella calligrafia, piccola paga, conoscenza italiano, tedesco e sloveno. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 8142

CERCASI prontamente mezza lavorante. Sartoria da uomo Farneto 28, IV. 8130

CERCANSI ragazzi, buona paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9218

CERCASI mezzo lavorante sarto uomo. Via Beccherie N. 13, p. IV. 9217

CERCASI suonatore d'armonica. Androna Riborgo N. 2, p. II. 8107

CERCASI domestica 16 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 2135

CERCANSI abili lavoranti sarte da donna. Corso 3, porta 9. 2128

CERCASI prontamente capace lavorante calzolaio. Offerte Nicolò Giovanelli, Spalato. 2166

CERCASI signorina istruita pratica lavori domestici. Trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 2160

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via S. Caterina 1, III. 8175

CERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2241

CERCANSI prontamente macchinista, mezza lavorante biancheria; lavoro continuo. Indirizzo Piccolo. 2244

CERCASI donna attempata per appalto, cauzione o garanzia. Riborgo 20. 8183

CERCASI prontamente domestica con buoni attestati, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2223

CERCASI conduttore spaccio vini, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 2218

CERCASI prontamente donna servizio. Rivolgersi via Torrente 8, IV, destra. 8159

CERCASI conduttore per trattoria, con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 2228

CERCANSI ragazza brava per incollare colli, 7 corone, e garzona. Stabilimento Rosin, Ronco 6. 8158

✝

PIETRO RESSA

dopo atroci sofferenze spirava quest'oggi, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, danno parte di tanta sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 25 corr. alle ore 10 ant. direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 Maggio 1906.

Anna nata **Calaprice**, consorte
Gemma e **Francesco**, figli

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La dolente sottoscritta, vivamente commossa, ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone ed in ispecial modo il cap. sig. Antonio Blessich ed il personale di camera e cucina del Lloyd aust. che vollero accompagnare all'estrema dimora le spoglie del suo amato

CAPO

Famiglia RIZZATTO.

CERCASI prontamente esatta lavorante sarta donna. Acquedotto 85, mezzanino. 8146

CERCASI domestica con buoni attestati, per due persone, corone venti mensili. Giovanni Boccaccio 23, porta 16. 8147

CERCASI brava mezza lavorante da signora. Tintore 10, II, destra. 8149

CERCASI ragazzo 14-15 anni per cartoleria. Glessich, Barriera 12. 8127

CERCO signorine italiano, tedesco, per scrittoio, altre venditrici, pratiche per manifatture. Indirizzo Piccolo. 2231

CERCO prontamente signorina conoscenza italiano, abbastanza tedesco, conteggi, bella calligrafia, paga corone trenta, due merende e pranzo. Indirizzo Piccolo. 2231

CERCO magazziniere conoscenza ramo droghe per Fiume, come magazziniere, più praticanti per Trieste. Indirizzo Piccolo. 2231

SI cerca prontamente una bambinaia friulana, sana e di bella presenza. Indirizzo al Piccolo. 2201

GIOVANOTTO versato nel ramo caffè viene cercato quale corrispondente e piazzista, primo emolumento cor. 160. Offerte Fischer Jozsef, Pressburgo, Ungheria. 8029

LIQUORERIA cerca giovane capace con ottime referenze. Offerte copie attestati al Piccolo G. 8047

GIOVANE **per stalla cercasi prontamente, rivolgersi deposito birra, via Zonta 4.** 2174

CASA in Dalmazia cerca prontamente abile corrispondente e contabile con perfetta conoscenza delle lingue croata, tedesca ed italiana. Sarà preferito chi conosce pure il francese. Emolumento da convenirsi. Offerte sub «B. 1906» al Piccolo. 2194

CERCASI prontamente signorina pratica lavori di ufficio. Indispensabili cognizioni: corrispondenza tedesca, italiana, contabilità, stenografia, dattilografia. Offerte dirigere Casella postale N. 146. 9213

PICCOLA famiglia cerca cuoca per tutti lavori, possibilmente tedesca, paga cor. 20—24 mensili. Presentarsi venerdì dalle 9—11 ant. Via Galileo Galilei 6, IV, p. 11. 8139

BRAVA sarta donna in commissione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2211

SIGNORINA abile vendita mantelli cercasi, preferibile parli tedesco. Jess, Barriera 15. 8166

SACCHI abile lavorante a macchina cercasi a buone condizioni per l'Istria. Indirizzo al Piccolo. 2227

GIOIELLIERE cerca apprendisti. Corso 15, II piano. 2243

STABILIMENTO nichelatura Boschetto 10 cerca prontamente capace installatore. sonerie elettriche. 8066

CALZOLAI abilissimi trovano occupazione nella calzoleria Loy, Acquedotto 14. 2248

DOMESTICA onesta fiorini sette cercasi. Presentarsi con libro. Indirizzo Piccolo. 2232

CERCO posto portinaio o maestro di casa; parlo tedesco, un po' italiano, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1739

PERSONA **seria lavoratore attivo, indipendente, attualmente occupato diversi anni primario stabilimento industriale, praticissimo contabilità, spedizioni, lavori scrittoio, magazzino, onde migliorare posizione cerca posto adatto presso grande azienda commerciale, eventualmente provincia. Attestati, referenze primo ordine. Gentili offerte «AR 1906» al giornale Il Piccolo.** 1962

ORFANA diciottenne offresi quale praticante per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2082

VIAGGIATORE pratico Istria, Dalmazia prossimo partenza prenderebbe altre rappresentanze, piccola partecipazione spese. Gentili offerte «Modesto» Piccolo. 2167

PENSIONATO (marito, moglie soli) portinaio nelle principali case, buonissimi attestati, offresi. Indirizzo Piccolo. 2139

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto contabile, trentacinquenne, cerca occuparsi per le ore della mattina o del dopopranzo. «Primarie referenze» al Piccolo. 2190

GIOVANE praticante in vini cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 2132

GIOVANE offresi quale piazzista o riscuotitore. Indirizzo Piccolo. 2132

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, traduttore, contabile, offresi alcune ore giornalmente. Scrivere «Casella 71» Stadion. 4381

SIGNORINA capacissima contabilità, corrispondente in parecchie lingue, dattilografia, ottimi certificati, referenze, cerca posto adatto. Sub «Fides» fermo posta. 8180

GIOVANE con prime referenze desidererebbe cooperare sensale di Borsa. Indirizzo Piccolo. 2192

GIOVANE che visita clientela privata, cerca articoli. Offerte Piccolo «P. E.» 8133

DONNA sana prenderebbe creatura per allattare. Indirizzo Piccolo. 2210

AGRICOLTURA. Giovanotto agronomo praticissimo lavori campagna, specialista ramo viticoltura-bachicoltura cerca fattoria dovunque, miti pretese. Offerte «Specialista» Piccolo. 8134

ISTRUZIONE

SIGNORINA offresi per lezioni d'italiano, francese, istitutrice, damigella compagnia, disposta viaggiare. Informazioni indirizzo al Piccolo. 1337

GRAMMATICA UNA, s'impartiscono lezioni. Torrebianca 29, I, 9-10. 2125

SCUOLA moderna taglio e lavoro, settimanali fiorini due. Canova 13. 2176

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 2189

MAESTRA insegna italiano, tedesco, francese, cambio alloggio, vitto. Offerte sub «Maria 1000» al Piccolo. 2154

MAESTRA tedesca dà lezioni di piano, tedesco e francese. Indirizzo al Piccolo. 2131

GIOVANE viennese prenderebbe conversazione italiana verso lezione tedesco o stenografia. Offerte «Amicizia» Piccolo. 2149

CERCANSI molte signorine praticanti da prenotarsi pell'entrata in Agosto. Studio linguistico, Farneto 3. 2242

TENITURA libri, corrispondenza commerciale, grammatica, conversazione tedesca, italiana, fiorini sei-dieci mensili. Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 9216

INSEGNAMENTO violino, mandolino, chitarra, pianoforte, lezioni coscienziose, prezzo mite. M.o G. Fiocca, Sette Fontane 1. 8173

AFFITTANZE

DISTINTO impiegato cerca stanza ammobiliata presso persona sola. Offerte «Banca» Piccolo. 8089

CERCASI **prontamente in città o nell'immediata vicinanza piccolo villino con giardino o isolata abitazione in campagna per l'estate, eventualmente tutto l'anno, esclusi altri inquilini. — Offerte «2061» Piccolo.** 2061

CERCASI quartiere due camere, una cucina, prontamente, pressi Meridionale, Caserma. Offerte sub «Francesco» Piccolo. 2188

CERCO quartiere 4 stanze, cucina, in città, per agosto. Offerte Calzoleria Forcesin, Corso 4. 8129

CERCASI una villa con giardino, 6 o 7 stanze con accessori, vicino al tramway. Indirizzo Piccolo. 2200

BARCOLA cercasi per agosto quartiere annuo 3 camere, cucina, possibilmente uso giardino. Offerte con prezzo sub «Quieto e pulito» al Piccolo. 2144

SIGNORA agronoma prenderebbe in affitto grande campagna di rendita con piccolo quartierino. Gentili offerte al Piccolo «Agronoma». 8140

SIGNORA distinta vorrebbe prendere quartiere centro, da dividere con signore solo o società. Scrivere «Distinta» al Piccolo. 8150

SUBITO cercasi per scrittoio, locale pianterreno anche piccolo, nei pressi della marina. Offerte «Marina» Piccolo. 8179

CERCANSI camera, cucina oppure camera, camerino, cucina, prontamente, paraggi Punto franco, Torrente. Offerte «Casa» Piccolo. 2220

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina, causa partenza. Barriera 19, piano IV, porta 11. 8019

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, elegantissima, centro città. Indirizzo al Piccolo. 1301

AFFITTANSI in campagna pochi minuti dalla città quartieri 2, 3, 4, 6 stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 1888

AFFITTASI **24 agosto, secondo piano, villa signorile città, otto stanze, sala, camerini, stanza bagno, gas, Aurisina, giardino riservato, con o senza stalla. Indirizzo Piccolo.** 2148

AFFITTASI splendida stanza vuota 2 finestre, mezzanino. Via S. Michele. Indirizzo Piccolo. 1918

AFFITTASI stanza ammobiliata, famiglia tedesca. San Michele 10, III, sinistra. 2091

AFFITTASI quartiere 3 camere e cucina, poggiuolo, corone 600 annue compresi accessori. Via Media N. 7, p. II. 7597

AFFITTANSI camere ammobiliate con o senza comodo cucina. Belvedere 83, I. 8023

AFFITTASI **prontamente o 24 agosto, magazzino grande, Torre Bianca. Indirizzo Piccolo.** 2249

AFFITTASI stanza ammobiliata, ariosa, vista Giardino Pubblico, fiorini 12. Giulia 27, primo. 8123

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo mite. Via Cologna N. 21, p. III. 8109

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata uno o due signori, eventualmente costo. Via Giulia 17. 8110

AFFITTANSI quartieri piccoli. Cologna 175, vis-à-vis pistoria. 2140

AFFITTASI prontamente elegantissima stanza ammobiliata, presso signora sola. Lazzaro 6, primo. 2183

AFFITTASI prontamente piccolo negozio nel più bel punto commerciale della città. Indirizzo al Piccolo. 2133

AFFITTASI per famiglia piccolo quartiere ammobiliato, due stanze, cucina, a Opicina. Posizione senza polvere. Rivolgersi pomeriggio Hervato, Opicina 243. 2013

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Barriera 19, IV p., porta 11. 8020

AFFITTO letto soltanto operaio onesto, civile. Indirizzo Piccolo. 2175

AFFITTANSI stagione 4 stanze ammobiliate, cucina con acqua, aria purissima, vista mare, monti, vicino stazione Elettrovia Cologna. Indirizzo Piccolo. 2164

AFFITTASI a compagno di stanza buon letto con costo. Farneto 49, porta 9. 2155

AFFITTANSI villeggiatura nove stanze, due cucine. Campagna al Cacciatore N. 135, Trattoria Stella d'oro. 2152

AFFITTANSI stanza ammobiliata, costo, fiorini 26, camerino 22. Indirizzo Piccolo. 2247

AFFITTASI bella stanza ariosa. Roiano, vicino la chiesa N. 347, III piano. 8177

AFFITTASI stanza per una, due persone. Via Caserma N. 16, primo. 8174

AFFITTASI stanza grande, vuota, parchettata, ariosa. Gatteri 23, porta 17. 2178

AFFITTASI stanza ammobiliata, unico subinquilino. Via Santa Caterina 10, primo. 2208

AFFITTASI stanza bella, vuota, comodo cucina. Valdirivo N. 36, primo. 8143

AFFITTASI per la stagione quartierino, comodità giardino. Indirizzo Piccolo. 2212

AFFITTANSI camere ammobiliate interne, negozio e per agosto tre bellissimi quartieri da una, quattro, cinque stanze, un vasto magazzino, posizione centrica. Rivolgersi via Cavana 20, secondo piano, porta 12, ore 11. 8144

AFFITTANSI camera ammobiliata interne, esterne, comodo cucina. Beccherie 7. I. 8141

AFFITTASI prontamente camerino per pulita persona, ingresso libero. Malcanton 19, II, porta 13. 9215

AFFITTASI bellissima stanzetta bene ammobiliata, con poggiuolo, fiorini 7. Fonderia 4, I, sinistra. 2221

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Rivolgersi direttamente via S. Caterina 1, II p., porta 15. 8152

AFFITTASI camera ammobiliata, via del Toro N. 12, piano secondo. 8157

AFFITTANSI bellissima stanza ammobiliata, corone 24; stanzetta ammobiliata corone 12. Via Olmo 4, porta 14. 8163

AFFITTASI stanza ammobiliata. Corso 45, I piano. 8164

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, prezzo mite. Via Tomaso Grossi, 4, I. 2235

AFFITTASI stanza vuota. Molin piccolo 9, secondo, destra. 8162

DA affittare due bellissime stanze vuote per signore o signora sola. Indirizzo al Piccolo. 2198

DA affittare 1 camera ammobiliata, ingresso libero, vista Barriera. Via Giorgio Vasari N. 1. 2195

DA affittare prontamente due camere, cucina, acqua, gas. Coroneo 3. 8082

D' AFFITTARE QUARTIERE A LUBIANA, elegantemente ammobiliato, in posizione incantevole, vicinanza del Giudizio, composto di tre stanze, cucina, camerino da bagno con riscaldamento a gas, luce elettrica, per la durata della stagione. Per ulteriori informazioni rivolgersi al portiere, via Miramar 17. 7933

STANZE elegantemente ammobiliate affittansi subito, massima pulizia, vista stupenda, centro. Galatti 18, porta 13. 8080

STANZA da letto, attiguo salotto, elegantemente ammobiliati, stufa, centro, presso piccola famiglia, affitansi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 529

QUARTIERI piccoli affittansi vicinanze nuova stazione ferroviaria di Rozzol sulla strada di Fiume N. 722. 1782

QUARTIERI 3 camere, cameiino, cucina affittansi. Via Kandler 6, portinaio. 1788

MAGAZZINO affittasi prontamente per corone 250. Via Giovanni Boccaccio 1; per informazioni via Zonta 7, II p. 1790

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, affittansi. Via Foscolo 40. 1792

QUARTIERI 2, 3 e 4 camere, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Tiziano 9. Informazioni sopraluogo dalle 12 alle 13. 1791

QUARTIERI 3 camere, 2 camerini, cucina, affittansi via Giovanni Boccaccio 29, comfort moderno, luce elettrica, ascensore. Informazioni sopraiuogo dalle 5 alle 6. 1789

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Tor S. Piero N. 6. Rivolgersi portinaio. 1787

VILLEGGIATURA a Tacen, 20 minuti dalla stazione Vismarie in Oberkrain sono d'affittare una o due stanze ammobiliate, eventualmente comodo di cucina. Indirizzo al Piccolo. 1807

CAMPAGNA affittansi camera cucina, gas, fino agosto. Indirizzo Piccolo. 1882

ROIANO affittansi due quartieri camera, cucina, due camere. Indirizzo Piccolo. 1882

VILLINO nuovo a Basovizza quartiere e stanze ammobiliate d'affittare. Indirizzo Piccolo. 1860

SUBAFFITTASI 24 agosto bellissimo quartiere centrale, secondo piano, cinque camere, camerino, water-closet, cucina, soffitta, gas, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 1906

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, trova distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2024

VILLEGGIATURA Capodistria 3 stanze, tinello, cucina, ammobiliato, vuoto. Indirizzo Piccolo. 2022

SPLENDIDA stanza con poggiuolo affittasi centro, per 1. giugno. Indirizzo Piccolo. 2050

QUARTIERI 2 e 3 camere, camerino, cucina, comfort moderno, appigionansi. Galleria 8, casa nuova. 7836

QUARTIERI 2 e 3 camere, camerino, cucina, gas, acqua, appigionansi. Acquedotto 91. 7835

QUARTIERE **signorile d'affittare, agosto o novembre anno corr., 7 stanze grandi, una sala, anticamera, andito spazioso, bella cucina, bagno, dispensa, ecc., prossimità nuova stazione ferroviaria. Indirizzo Piccolo.** 2194

SUBAFFITTANSI 2 stanze, cucina, per 1. giugno, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2129

SUBAFFITTASI prontamente causa trasloco quartiere splendido 3 stanze, camerino bagno, acqua, accessori, soleggiato, in perfetto ordine, tappezzato, parchetti, sino agosto 1907. Acquedotto 93, III piano. 8099

STANZA bene ammobiliata, parchettata, affittasi. Via Pietà 4, pianoterra, sinistra. 2184

SIGNORA sola cede letto a ragazza onesta. Indirizzo Piccolo. 36

SPAZIOSO quartiere sei stanze affittasi fiorini 575. Piazza Valle 2. 8120

PRONTAMENTE affitto stanza, costo, prezzo mite. Piccolomini 6, I, sinistra. 8108

PER villeggianti affittansi camere vuote boschetto di Roiano, bella vista. Rivolgersi Andrea Bolle figlio, Roiano. 2151

BARCOLA affittansi quartieri in campagna per la stagione estiva. Starz, Barcola, via Boveto 36. 8132

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Farneto 23, I, destra. 8114

CORSO 22 stanze ammobiliate con e senza costo e cucina. 8113

APREWALD affittasi casetta ammobiliata, 5 camere, 3 camerini, cucina, cantina, stalla, posizione splendida fra prati e boschi, acqua eccellente di sorgente. Indirizzo al Piccolo. 2145

CAFFÈ e trattoria nuovi in centrica posizione Lubiana cedonsi in affitto o società preferibilmente a persona che conosca italiano, tedesco, slavo. Indirizzo al Piccolo. 1826

QUARTIERE elegante affittasi agosto fiorini 265, 255, altro pianoterra 245, compreso acqua, accessori. Conti 30. 2126

QUARTIERI eleganti, soleggiati, tutto comfort moderno, affittansi per agosto. Via della Galleria 6, casa in costruzione. 7922

QUARTIERI piccoli 2 camere e camerino, gas, doghe, acqua, quinto piano, affittansi. Via Istituto 4. 8103

MAGAZZINI e botteghe vicino piazza Barriera vecchia d'affittare. Via Istituto N. 4 8102

STANZA ammobiliata affittasi, volendo costo. Giuseppe Parini 13, III. Urbanaz. 2173

STANZA ammobiliata affittasi. Via Belvedere N. 3, pistoria. 2204

STANZA ammobiliata, parchettata, pulitissima, affittasi compreso costo eccellente fiorini 28. Chiozza 11, secondo, porta 12. 2214

STADION 20, porta 13 affittansi due splendide stanze ammobiliate, soleggiate. 8158

GORIZIA in splendida villa 4 stanze ammobiliate con cucina da affittare. Indirizzo Piccolo. 1151

CITTA' affittasi per agosto quartiere 3 camere, 2 camerini, cucina, giardino. Informazioni Via S. Michele 16. 787

CORSO e Piazza Borsa affittansi quartieri per agosto. Indirizzo Piccolo. 788

SUBAFFITTANSI Barcola 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas. Caffè Metropol, Biondi. 8073

GRANDE magazzino con scrittoio d'affittare per agosto. Via Caterina 1. 8136

DISTINTA famiglia affitta prontamente stanza ammobiliata, vicinanze Boschetto. Kandler 3, I. 2224

25 fior affittasi stanza, buonissimo costo. Via Boschetto 48, III, sinistra. 2233

QUARTIERINO cameretta cucina, acqua, affittasi prontamente. Silvio Pellico 8, II. 8178

QUARTIERE soleggiato, comfort, 3 camere, camerino, cucina; detto prospettante cortile, arioso, affittansi. Via Istituto 4. 8101

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI buon carro usato 4 ruote, per un cavallo. Via Giulia 51. 1910

FERRAMENTE metalli vecchi acquistasi qualunque quantitativo. Deposito Via Toro 2. 7980

CERCASI grammofono usato. Offerte sub «Grammofono» Gorizia Stazione. 8088

CANE grande di guardia cercasi. Offerte «M. M.» Piccolo. 8128

CERCANSI vasi giapponesi circa un metro. Indirizzo al Piccolo. 2138

ACQUISTEREBBESI fermaglio (broche) di brillanti. Pagamento rateale. Offerte «Occasione» Piccolo. 8138

VENDESI fondo per costruzioni a Roiano tese 130. Indirizzo Piccolo. 1948

VENDESI casa nuova, bellissima vista, orto, aria salubre, 6 minuti dal tram. Indirizzo Piccolo. 1882

VENDONSI utensili adatti cartoleria oppure negozio, bilancia. Belvedere 83, I p. 8022

VENDONSI **cavalla bianca sincera doppio uso, sette anni, carro lungo, fornimenti. Indirizzo Piccolo.** 2249

VENDONSI vetrina, pompa per petrolio, una cassa di controllo di cor. 175 per cor. 120. Indirizzo al Piccolo. 2143

VENDESI vestito seta bianconero (esclusi rivenditori) pochissimo usato. Indirizzo Piccolo. 2129

VENDONSI letto, susta e sgabello. Indirizzo al Piccolo. 2130

VENDESI causa partenza splendida lampada appendere petrolio, quasi nuova, Dittmar. Indirizzo Piccolo. 2137

VENDESI macchina Singer buonissimo stato. Via Ireneo N. 5, p. 6. 2172

VENDESI botteghino frutta-erbaggi, vino e birra, posizione stupenda, causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2234

VENDESI causa malattia negozio terraglie, ferramenta, con vendita petrolio, con annesso quartiere, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 2236

VENDESI bicicletta mozzo libero, contropedale, quasi nuova, fior. 50. Deposito vini, Geppa 12. 2181

VENDESI lavamano marmo, una persona. Madonna mare 19, I. 2012

VENDESI casa rendita Scorcola. I, quartiere 4 stanze, cucina affittato per corone 640, II, quartiere 3 stanze, cucina affittato cor. 440; 2 quartieri da 1 stanza, cucina, annue corone 236, tese terreno, 180, Saldo prezzo cor. 3000. Bizzai, Corso 22, II p. 8169

VENDESI mandolino buonissima voce. Indirizzo al Piccolo. 2245

VENDESI bel lettino bambino fior. 7. Remota 7, I, p. 5. 8170

VENDESI terreno adatto fabbricare villini, bella vista, vicino fermativa tramvai, Banne. Rivolgersi Andrea Bolle, Roiano. 2150

VENDONSI scansie e vetrine uso negozio. Glessich. Barriera 12. 8126

VENDESI piano a cilindro, comunicazione a ruota, 10 pezzi, cor. 80, via del Bosco 10, spaccio vini. 2171

VENDESI prontamente finissima stanza pranzo moderna, poco adoperata. Indirizzo Piccolo. 2203

VENDESI vestito nero nuovo uomo metà prezzo, occasione. Indirizzo Piccolo. 2202

VENDONSI prontamente due buonissimi letti, suste, fiorini 38, un chiffonnier 16 un letto completo 24, un ombrellino 3, via Chiozza 15, secondo. 2222

VENDESI zittera americana nuova, ottimo prezzo. Gatteri 18, porta 8. 2229

DA vendere diversi mobili usati, causa partenza, esclusi i rivenditori. Via Valdirivo N. 27, p. III, destra. 8167

DA vendere forno, buona posizione, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 2219

DA vendere un cane grande, danese, anni 5, maschio, buono per guardia e caccia. Via Capuano 14, I p. 8106

DA vendere abito batista lilla nuovo. Indirizzo Piccolo. 2134

VETTURA due ruote perfetto stato vendesi mancanza spazio. Visitarsi stallaggio via Rossetti 7. 5775

PIANOFORTE lungo, sette ottave, tastiera avorio, costo fiorini 500, vendesi causa trasloco fiorini 140. Indirizzo Piccolo. 1989

CATENE da signora, lunghe metri 1.60 vero oro americano cor. 8 e 10 l'una presso P. Bogomil, via S. Lazzaro 4, porta 6. 7985

PIANO mezza coda da vendere, ottimo stato, prezzo mite. Dalle 11-12 ant. Via Giulia 39, pianoterra. 7872

PIANOFORTE vendesi 40 fior. Jekelius, via Remota 3, porta 26. 8124

COUPE' (brougham) di fabbrica primaria, leggerissimo, con gomme, a 1 e 2 cavalli, quasi nuovo, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2186

FUCILE inglese da caccia vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2209

PIANO mezza coda vendesi prezzo mite, causa partenza. Commerciale 11, quarto. 2180

PHAETON, di primaria fabbrica, leggerissimo a uno e due cavalli, usato, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2186

MOTOCICLETTA «Puch» 3½ HP, nuovissima, modello 1906, vendesi, eventualmente pagamento rateale. Indirizzo Piccolo. 2206

MOBILI, una stupenda libreria e cane barbino bianco, vendonsi qualunque prezzo, causa partenza. Acquedotto 24, V, porta 36. 2217

BICICLETTA scorrevolissima vendesi fior. 27, Traversale Bosco 3, II. 8131

BELLISSIMI vestiti da ragazzo vendonsi, anche per cresima, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2142

CATENA d'oro 46 grammi prezzo incredibile, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2146

BICICLETTA poco usata contropedale, mozzo libero, vendesi. Trattoria sociale Roiano presso Venutti. 8118

BICICLETTA «Rambler» con forcella nichelata, ottimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Via Istria 4, drogheria. 8112

BICICLETTA Puch mozzo libero, freno contropedale, quasi nuova, vendesi rara occasione. Farneto 49, porta 9. 2156

BICICLETTA da vendere in buonissimo stato. Via Foscolo 6, I piano. 8172

PIANOFORTE usato (quasi nuovo) piastra metallo, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1471

DISCHI Grammofono celebri, comuni, vendonsi prezzi irrisori. Indirizzo al Piccolo. 2187

OCCASIONE da vendere bellissimo cane S. Bernardo, età 12 mesi, pura razza, alto 80 cent. prezzo da convenirsi; motivo trasloco. Indirizzo Albergo Speranza, Gradisca Isonzo. 8160

LATTERIA vendesi, bene avviata, a prova. Indirizzo al Piccolo. 2199

LAMPADARIO a petrolio splendido, a tre bracciali, per 9 candele, vendesi C. 50. Acquedotto 13, terzo, sinistra, dalle 11-3. 8137

PANAMA vero vendesi 10 fiorini. Via San Marco 30, II. 8168

PIANOFORTE buonissimo stato, voce forte, piccolo armonium 4 ottave, vendonsi. Farneto 12, primo. 8182

CUCINA bellissima, divano, lampada gas, servizio lavamano, vendonsi. Boccaccio 2, I, destra. 8148

ECCELLENTE occasione vendesi cassaforte per fiorini 55. Indirizzo Piccolo. 2147

4 grandi tende roulette nuove adattatissime per veranda e grandi vetrine vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2136

OCCASIONE eccezionale vendesi causa partenza casa nuova con tre quartieri, 200 tese terreno, prezzo vantaggiosissimo. Marinaz, Caffè Moncenisio. 2191

SCRIVANIA vendesi in via Valdirivo 12, I piano, porta 8. Da visitarsi dalle 8—11 e dalle 2—5. 8118

MACCHINA per calze, nuovissima, cedesi per ottanta corone compreso contratto. Indirizzo Piccolo. 1829

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

PERSONA veduta raccogliere Barriera portamonete (cor. 34.80) viene pregata gentilmente portare tutto alla polizia verso mancia. 2169

SMARRITA domenica scorsa una cravatta celeste con spilla di perle e diamantini. Generosa mancia a chi la riporta. Indirizzo al Piccolo. 2205

SMARRITO lunedì sera piazza Grande ciondoli uno con fotografia padre morto; trattandosi cara memoria, pregasi caldamente portarli al Piccolo verso mancia. 2246

20 corone di mancia a chi porterà cane Dachs bastardo, color noce-giallo, risponde nome «Riff», piccola cicatrice zampa anteriore destra, smarrito da due settimane. Via Istituto 10, terzo piano. 2153

DIVERSI

Z..... Dopo sì lungo tempo finalmente rividi l'ideale dei sogni miei, quanto cercai invano, era sparita; quando ieri dopo il tocco mi fu dato rivedere le dolci Sue sembianze coperte da oscuro velo. Quanto la fissai mentre attendeva il tramway all'angolo ed io l'accompagnai un tratto, Ella scese ed io rimasi, ancora uno sguardo e addio fino quando? Una sola parola anima gentile mi darà grande conforto. Rinnato. 2237

MAGGIO 100. Ricevuto. Grazie infinite. Questa sera alle 7½ l'attendo luogo convenuto. Tanti affettuosi. G. 2197

SOLITUD. Ritiri lettera. Gian F. 2159

A. Venerdì procuriamo parlarci, rassodare onesta amicizia. Amico carissimo, soffro vedervi soffrire. Affettuosi. 2109

VITTORIO 19. Mille grazia adorata! Vorrei raccontarti tutto se lo potessi. Scrivimi più che puoi! Non dubitare mai, mai di me che sono tutto tuo! Ti amo tanto tanto piccina mia idolatrata! Desidero tanto tanto averti vicina! 8176

UNDICI. Un dolce saluto t'invia in questo memore giorno chi ha sempre fede che non sei quale ti dimostrasti in questo lungo e doloroso periodo. 8154

LA persona che ha prelevato lettere col nome Antonietta 75, senza diritto, deve andare scuola prendere educazione. 2157

MACCHINISTA 2. Altra sfacciata persona prelevò vostra lettera, desidero spiegarvi domani giovedì. 11½ angolo farmacia Picciola. Vesto a lutto. 2240

ROMA ritira lettera sotto mio pseudonimo Affettuosi saluti.

IVANKA 28. Ritiri lettera. 2170

UN uomo di 56 anni, che possiede 1.000 corone, cerca, scopo matrimonio, una signora di 54 anni che possieda 700 cor. Persona sola, potendo vivere onestamente tutti due in buona armonia. Fermo in posta Centrale sub «Vi Caro». 81..

GIOVANE distinta signorina, sana, aspetto simpatico, affettuosa, brava massaia religione israelita, dote 15-20.000 corone, considera maritarsi con distinto signore posizione solida, medesima religione. Anonimi esclusi. Offerte «Reciprocità posta centrale» verso scontrino. 81..

MEDICO trentacinquenne brillante, ottima posizione, desidera ammogliarsi con distinta signorina, dote cospicua. Offerte sub «Ideale» posta Barriera verso scontrino.

SIGNORINA ventottenne stanca vita sola desidera contrarre matrimonio signore serio e benestante. Verso scontrino posta Barriera «Antonietta 75». 2..

MATRIMONIALE. Notaio quarantenne bell'aspetto reddito cinquemila con sostanza propria abitante capoluogo Basso Friuli centro importante ferrovia, cerca signorina scopo matrimoniale, dote. Ritiro offerte entro 31 corrente di E. Z. fermo posta Udine. 1..

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando interesse anche per fuori di Trieste.

CERCASI capitalista cor. 8000 da investire in azienda avviatissima, buon interesse da convenirsi. Offerte con pretese sub «Interesse 8000» al Piccolo. 8..

PERSONA disponente cor. 6000 trova collocarle bene ad interesse fisso e sicuro capitale mensilmente, ovvero quale socio dividendo a metà gli utili d'una lucrosissima azienda avviatissima. Offerte «Azienda 6000» al Piccolo.

CERCANSI corone 40.000 seconda ipotecazione stabile città. Offerte «Intavolazione» Piccolo.

DISTINTA signora cerca prontamente su cambiale, ottima garanzia, buon interesse, fiorini 50. Offerte «Distinta» Piccolo.

SIGNORA pensionata prega buona persona che imprestasse fior. 50; restituirebbe rate mensili, buon interesse. Indirizzo Piccolo.

600 corone cercansi, ottima garanzia, restituzione 3 mesi. Offerte Piccolo sub «...tiere».

DISTINTA signorina orfana decaduta, possibilitata per malattia a procacciarsi l'esistenza, cerca persona di cuore filantropa onde confidare le critiche sue circostanze. Gentili offerte sub «Orfana decaduta» posta restante.

CERCANSI 40 corone pagando 4 corone settimanali; con buon interesse. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIANTE cerca mutuo cor. 500 restituzione in tre mesi, oppure in rate mensili. Buon interesse. Offerte «Pronto» al Piccolo.

DISTINTA signora offre finissimo pranzo, cena, pane, vino, frutta, dolce. 20 fiorini. Indirizzo Piccolo.

CINQUE giovanotti cercano buon costo cucina tedesca. Offerte con indicazione prezzo inviare al Piccolo sub «Deutsche Küche».

FOTOGRAFIA Marinovich Corso 39 eseguisce fotografie, ingrandimenti belli, prezzi mitissimi.

INTERESSANTISSIMA per tutti, la lotteria di Ravenna, anche per non gitanti desi appalti soldi 5.

GRANDE assortimento stanze complete lucide e opache, prezzi singoli d'ogni qualità, assortimento mobili di ferro, guanciali f. 1.30, tutto a prezzi convenienti. Ulrich Andrea, Torrente 34.

BLUSE, vestaglie, gonne, sottane, jupons, biancheria, calze, prezzi eccezionali nel negozio confezioni, via S. Sebastiano 2.

MOBILI in grandissimo assortimento, fortissimi ribassi, causa assoluta mancanza spazio. 62 stanze complete ordinarie differenti stili moderni; 35 cucine semplici e secession, singoli pezzi lucidi; e vendonsi soltanto per pronta cassa. Torre, Acquedotto 3.

PESCI rossi, tartarughe, cocomeri, letti, nespole. Negozio Giovanni Polli sumonsi spedizioni.

COMPRANSI vestiti usati, stivali, cappelli uomo. Scrivere Tosolini, via del ...

CRESIMA. Vestiti buone stoffe per ragazzi fiorini 4.50, 6.50, 8.50, 10.50. Jess, Barriera 15.

PIANINI nuovi noleggiansi, vendonsi condizioni eccezionali. Via Fontana ...

TRATTORIE in centrica posizione da affittare o vendere. Deposito birra, ... rivo 4.

GIARDINIERE, **vetture per gite, servizi carrozza mensili, offre prezzi modici. Rivolgersi Caffè ...ramar, telefono 748, oppure Galilei 10.**

CRESIMA. Splendidi regali oro, argento acquistati Monte pietà. Piazza Borsa ...

STANZE militari e d'altro genere, ... Ufficio Sebastiano 1, I, dalle 4 ... pomeridiane.

CRESIMA. Regali splendidi, prezzi di fabbrica. Sebastiano 6. Orologeria L...

POLLO Lissa, terrano, istriano, 32 ... Acque 20, angolo Farneto.

PANORAMA **Piazza Grande. Vedute dei paesi lapponici con diversi laghi, nonchè le cascate d'acqua di Indalfs e Rutsel...**

SCIROPPO tamarindo concentrato e ... boise soldi 40 la bottiglia vende ... ria Giovanni Urizio, Piazza Grande.